UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

GAL CAMPIDANO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013

Allegato 1
FORMAT PER LA REDAZIONE
DEI PIANI DI AZIONE LOCALE
MISURA 19.2

INDICE DEI PIANI DI AZIONE

Legenda: Evidenziato giallo principio caratteristiche territorio – azzurro principio qualità PPP – rosso qualità PdA – verde capacità tecnico-amministrativa

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia
   1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria
2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo
   2.1. Descrizione del PPP
   2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA
      2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici
      2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo
   2.3. Descrizione del partenariato GAL
   2.4. Descrizione delle eventuali strutture di governance previste
3. Analisi del contesto e analisi swot
   3.1. Analisi del contesto socio-economico
   3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
   3.3. Analisi Swot
      3.3.1. Punti di forza
      3.3.2. Punti di debolezza
      3.3.3. Opportunità
      3.3.4. Minacce
      3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT
4. Individuazione dei fabbisogni
   4.1. Schede fabbisogno
5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
   5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
      5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni
6. Strategia del PdA
   6.1. Individuazione degli ambiti tematici
      6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematci
   6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave
      6.2.1. Schede azione chiave
      6.2.2. Azioni chiave Misura 19.2
      6.2.3. Azioni chiave Misura 19.3
      6.2.4. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione
      6.2.5. Azioni chiave altri fondi
      6.2.6. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste
   6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave
7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente
   7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione
      7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione
   7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione
      7.2.1. Autovalutazione efficienza attuazione

   7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Allegati (In verde scuro documentazione che dovrà essere già presentata per l'accesso alla fase 2) :

I. Evidenze del PPP

Per ogni riunione effettuata allegare:

a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi…etc..) eilfoglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);

b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;

c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

II. Accordi, protocolli di intesa tra parti

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;

b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative

a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):

a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;

b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

Il territorio del costituendo GAL Campidano è compreso all'interno di 7 comuni: **San Gavino Monreale (capofila), Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti, Nuraminis e Villasor**. I primi cinque comuni ricadono nella provincia del Medio Campidano mentre Villasor e Nuraminis appartengono alla provincia di Cagliari. Il **sistema paesaggistico ambientale** dell'area è caratterizzata da estensioni pianeggianti, terre da sempre conosciute e coltivate per la loro fertilità e produttività. Dall'epoca dei fenici ad oggi le colture predilette sono state quelle cerealicole, leguminose e ortive, oltre che la vite e l'olivo. L'intera area presenta un paesaggio variegato anche dal punto di vista artistico e culturale. Interessanti sono i segni **dell'architettura industriale** di San Gavino con la sua fonderia costruita nel 1930 e la stazione ferroviaria, attiva dal 1881 che hanno contribuito alla crescita economica del paese. Anche Villasor con l'ormai ex zuccherificio dà un esempio di architettura industriale. Caratteristica dei paesi del Gal è sicuramente **l'architettura tradizionale**, da ammirare in tutta la sua bellezza nei centri storici, rimasti per lo più intatti nonostante l'avanzare impetuosa della modernità. Le costruzioni sono caratterizzate dall'utilizzo di materiali poveri reperiti nel territorio circostante: pietra, mattone crudo, ladiri e le tegole tradizionali sarde, sempre prodotte nei territori e nel quale si trovano i comuni del Gal. Ancora oggi questi Comuni sono ricchi di esempi di case campidanesi, a corte, tipiche delle società contadine della zona, con ampio portale, loggiati esterni cortili in acciottolato. Per mantenere intatta la tradizione della terra cruda e preservare le architetture presenti, Pabillonis, San Gavino, Serramanna e Serrenti, hanno aderito da tempo all'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda.Altro aspetto culturale del Gal è la forte presenza di chiese e di edifici legato al culto religioso. Chiese e edifici sono vari e risalenti a diversi periodi storici e stili architettonici: romanico, gotico-aragonese, barocco rinascimentale. Di enorme importanza sono i tesori che questi edifici custodiscono: retabli, altari, organi, statue, affreschi. Caratteristiche sono anche le chiesette campestri, immerse spesso in ambienti naturali suggestivi. La numerosa presenza di questi edifici e la loro bellezza, rimasta intatta nei secoli, è il segno di una profonda religiosità dei popoli che si sono susseguiti nell'area del Gal, in particolare legata all'attività agropastorale.Vasta e varia risulta l'offerta museale dei Comuni. **Storia** e **tradizione** di questi luoghi possono essere scoperti e rivissuti all'interno dei vari musei. All'interno di questi luoghi è possibile trovare oggetti, strumenti e reperti che raccontano la storia sociale, economica e culturale del territorio. Il museo etnografico casa Dona Maxima che richiama tradizioni usi e costumi del passato Sangavinese. Il **museo archeologico Villa Abbas di Sardara** ospita le ricostruzioni della vita degli uomini del Campidano a partire dalla preistoria fino al medioevo, attraverso un percorso tattile che permette al visitatore di toccare i reperti esposti in vetrina. Il **museo delle Memorie e delle tradizioni religiose di Serramanna** ospita una raccolta di antichi arredi sacri e preziosi non più utilizzati per le funzioni liturgiche. Molto interessante, e anche unico, si presenta il **museo vivente della biodiversità "La casa delle farfalle" di San Gavino**, una serra che mostra come l'allevamento delle farfalle sia ecocompatibile e che la loro presenza è fondamentale per la tutela della biodiversità ma sta rischiando di scomparire a causa del taglio sconsiderato delle foreste.Grazie alla sua posizione geografica, ma soprattutto per la fertilità delle sue terre, fin dalle epoche antiche questo territorio è stato ricco di insediamenti. A testimonianza di ciò i numerosi **siti e ritrovamenti archeologici**. Sono presenti testimonianze di periodo medievale, con il **castello di Monreale**, a Sardara, principale roccaforte del Giudicato d'Arborea, che dimostra la centralità e l'importanza strategica dell'area. Altra testimonianza è il **castello di Sivillier** a Villasor, che rappresenta un raro esempio di architettura militare e civile in Sardegna, costruito nel 1415. Sono presenti poi anche un gran numero di **nuraghi**: a Pabillonis si può visitare il nuraghe di San Lussorio e il Nuraxi Fenu, il Santuario nuragico di Sant'Anastasia che mostra come il culto dell'acqua fosse importante nell'Isola. Vari siti sono presenti anche a Serrenti ma particolare interesse mostra il **pozzo sacro di Cuccui** circondato da un bosco di querce da sughero tra i pochi rimasti nel medio campidano. Alcuni ritrovamenti anche a Villasor con il **nuraghe Su Sonadori**, e a Nuraminis in cui sono stati scoperti in totale sei siti nuragici tra cui occorre menzionare la **stazione nuragica di Santa Maria**, sita a valle del rilievo calcareo de "Sa Kòrona" difesa da quattro nuraghi che la attorniano. A seguire anche le **terme di Sardara,**sito di epoca romana, sono una risorsa storica e economica importantissima. Avviate nel periodo romano e riscoperte nell'ottocento dopo il lungo periodo della malaria nell'epoca giudiziale, sono ora le terme più moderne della Sardegna, in grado anche di competere a livello nazionale con le mete termali più conosciute. Le **attività artigianali** sono caratterizzate dalle specifiche funzioni utili alle attività quotidiane, influenzate dall'economia tradizionale agropastorale del territorio. Le abilità manuali degli artigiani unite alla loro fantasia e all'utilizzo di materie prime del luogo davano vita a manufatti sorprendenti per fattura e qualità. Collegato all'utilizzo domestico e dei campi, sono la dimensioni e funzionalità: coltelli, cesti, vasellame, tappeti, arazzi, biancherie, cassapanche ecc.
Ancora oggi, gli artigiani, conservano le abilità dei loro predecessori, e producono ancora quegli oggetti, di grande qualità e pregio, che oggi hanno un uso puramente artistico e decorativo, e non più quella funzione

primaria del passato. L'artigianato di questi territori racchiude in se tutta la cultura del mondo agricolo e pastorale, e gli oggetti non hanno solo un valore materiale ma esprimo le storie e le tradizioni di un mondo che è rimasto intatto nelle sue tradizioni.L'area del costituendo Gal è caratterizzata da una grande varietà **enogastronomica** dovuta in particolare ai diversi fattori ambientali e storici che hanno influenzato le tradizioni culinarie locali. Primo prodotto è il pane tipico della zona, il civraxiu. La maggior parte dei piatti è tramandata dalla tradizione del posto e sono prodotti tipici dell'economie povere del territorio di un tempo: piatti preparati con cerali legumi, verdure e carni da cortile, e insaporiti con olive, carciofi, o semplice olio di oliva. Parlando ancora di malloreddus e gnocchetti che hanno la loro origine nel grano del campidano. Seguita anche da lumache, asparagi, cardi e numerosi formaggi. Infine i dolci di mandorle, il miele e lo zafferano, quest'ultimo considerato di elevatissimo pregio, con San Gavino primo produttore.La produzione agroalimentare dei territori del Gal Campidano è varia grazie al favorevole clima e suolo agricolo, caratteristiche che hanno storicamente influito sulle attività tradizionali fortemente incentratatesull'agropastoralità. La tradizione culinaria infatti è improntata su prodotti derivati dalla terra dalla carne a dal latte. Le caratteristiche del territorio prima citate favoriscono in particolare i prodotti dell'orto e dei campi: il carciofo è uno dei prodotti più noti, e la sua varietà spinoso sardo è tra i più apprezzati ed è prodotto di punta delle cucine isolane. Il carciofo dal 2011 ha ottenuto il marchio DOP, e anche in Italia lo spinoso risulta il più consumato a crudo sia per il suo gusto che per le sue proprietà nutrizionali (ferro e cinanina) e depurative. Non sono da meno i pomodori locali, sia da mensa che per lavorazione industriale, nel quale i produttori sono orientati all'uso della lotta biologica integrata. A Villasor si svolge la Sagra del pomodoro in cui il prodotto viene consumato fresco ma anche in molti piatti tipici della tradizione del territorio. Anche l'asparago è una cultura che ha origini antiche ed è tipica del territorio. È protagonista della sagra dell'asparago che si svolge a Serrenti. Varie varietà anche di frutteti e agrumeti, caratterizzano le aziende e le campagne dei comuni dell'are interessata. Anche la coltivazione di frutta e agrumi ha un ruolo importante nell'area, in particolare grazie alle pianure ricche d'acqua. La frutta viene consumata fresca o trasformata in marmellate, dolci e liquori. Pesche, pere, arance e limoni i più prodotti. Ruolo importantissimo nel **sistema agricolo** hanno i **cereali e i legumi**. In particolare i legumi, considerati in antichità la carne dei poveri, hanno avuto una riscoperta da parte degli agricoltori del territorio e sono stati anche tutelati e creati dei sistemi per incentivare l'aumento della produzione. Tra i cereali coltivati, oltre quelli standard come grano e orzo, bisogna ricordare il riso, coltivato in particolar modo a San Gavino, in cui vengono curate tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, e Pabillonis. Non possono mancare gli oliveti con la produzione delle olive e dell'olio extravergine di altissima qualità, con alcuni olii riconosciuti con il marchio DOP. Stessa importanza ricopre la vite e la produzione di vino. La varietà e la ricchezza dei pascoli offrono una grande varietà di carni e formaggi come pecorino caprini caciotte e la ricotta, da accompagnare con il pane locale civraxiu. Le carni vengono anche trasformate in salumi e insaccati come prosciutti, salsicce, mustela, lardo, guanciale ecc. Ultimi, ma non per importanza, i dolci tipici di mandorle, il miele e lo zafferano. Quest'ultimo, favorito dal clima temperato, viene chiamato anche oro rosso, e la sua coltivazione è passata dal livello familiare a quella industriale. La coltura è particolarmente numerosa a San Gavino.

COMUNE	POP 2011	POP 2012	POP 2013	POP 2014	POP 2015	POPOLAZIONE 2016 (DATI: DEMOISTAT)	DENSITÀ
San Gavino Monreale (capofila)	8.898	8.823	8.809	8.798	8.736	87,48	99,86
Pabillonis	2.956	2.938	2.890	2.846	2.818	37,22	75,71
Sardara	4.153	4.155	4.137	4.112	4.078	56,61	72,04
Serramanna	9.227	9.235	9.278	9.233	9.206	83,46	110,30
Serrenti	5.026	5.005	4.988	4.921	4.892	42,66	114,67
Nuraminis	2.604	2.577	2.581	2.581	2.559	45,25	56,55
Villasor	6.859	6.875	6.967	6.969	6.945	87,60	79,28

1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Univesrità Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

SMD Area GAL x: $\frac{popolazionedell'areaGALxcompresaneicomuniconSMDprecario,\ graveegravissimo}{popolazionetotaledell'areaGALx}$

VALORE SMD AREA SELEZIONATA **6,6%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% eminore uguale a 70%	2	
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minoreouguale i 50%	0	X

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

IDMS Area GAL x: $\frac{popolazionedell'areaGALxcompresaneicomuniconIDMSmaggioredi\ 0{,}5}{popolazionetotaledell'areaGALx}$

VALORE IDMS AREA SELEZIONATA **24,7%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	X

Criterio 3: Presenza aree SIC e ZPS:
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali
PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$$\frac{superifice\ Area\ GAL\ x\ ricadente\ nella\ Rete\ Natura\ 2000}{superifcie\ totale\ dell'area\ GAL\ x}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate **0,5%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	X
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggioautovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	0
Presenza aree SIC e ZPS	1

2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

2.1. Descrizione del PPP

Il Comune di San Gavino, nella fase di costituzione del GAL Campidano, è stato designato quale soggetto capofila con funzioni di guida e raccordo del partenariato fino alla effettiva istituzione del Gruppo di Azione Locale e della relativa struttura.
Ha promosso per questodue diversi cicli di incontri territoriali di tipo partecipativo, propedeutici alladefinizione della propria strategia di sviluppo locale e alla partecipazione al bando regionale.
Le attività di coinvolgimento, animazione e inclusione sono state strutturate in due macro-fasi:

1. **una prima fase preparatoria** della candidatura, mirata alla promozione dell'iniziativa nel territorio proponente e alla definizione del partenariato;
2. **una seconda fase dianimazione e progettazione territoriale**, finalizzata al massimo coinvolgimento di enti/aziende/soggetti pubblici e privati nello sviluppo del Piano di Azione.

Se nella prima fase sono state adottate le tecniche del **focus group**, partendo da un'analisi del contesto socio-economico dell'area geografica per far emergere in particolar modo le esperienze pregresse dei diversi territori interessati, nella seconda è stato sviluppato un **percorso progressivo di analisi, elaborazione dei fabbisogni e definizione di priorità, azioni e interventi** caratterizzato da una combinazione di metodologie e strumenti.

In particolare, quest'ultimo è stato avviato il **18 luglio a San Gavino** attraverso un incontro multi-stakeholder gestito con le metodologia **European Awareness Scenario Workshop (EASW)** e mirato alla definizione condivisa degli scenari futuri e delle prime, possibili azioni.
Tale operazione, capace di coinvolgere tutti i principali attori del territorio,è stata condotta attraverso una duplice categorizzazione dei partecipanti: per settore di appartenenza (Amministratori, Società civile, Imprenditori, tecnici ed esperti) nella prima fase della giornata, per ambito tematico nella seconda.
La scelta degli ambiti ha previsto un confronto su quelli previsti dal bando regionale e una successiva focalizzazione – frutto dell'orientamento e delle preferenze dei partecipanti - su cinque di questi, ritenuti più rilevanti per il territorio:

1. Filiere e sistemi produttivi locali;
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità;
3. Energia rinnovabile;
4. Reti e comunità intelligenti;
5. Turismo sostenibile.

Nel successivo lavoro di gruppo, illustrato nell'Allegato I con le principali risultanze,l'orientamento dei presenti ha portato a integrareil confronto su alcuni ambiti: Turismo sostenibile e Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, da un lato; Reti e comunità intelligenti ed Energia rinnovabile, dall'altro.

A tale appuntamento hanno fatto seguito **cinque incontri di approfondimento e di lavoro,** che hanno visto la partecipazione di rappresentanti di tutto il territorio del costituendo GAL: le metodologie e le tecniche di facilitazione utilizzate sono state quelle del Focus group per i primi tre e del Pro actioncafè per gli altri due, opportunamente integrate e adattate alle esigenze specifiche.
Ogni incontro ha avuto l'obiettivo di trovare un punto di vista comune e soluzioni condivise, per creare consenso e sviluppare un senso di appartenenza al territorio nel suo complesso su:

- analisi del contesto e del territorio, della passata programmazione e SWOT;
- individuazione dei fabbisogni e successiva gerarchizzazione;
- definizione delle azioni, delle priorità e dei prossibili interventi.

Per ciascuno di questi aspetti sono stati analizzati i punti "focali" per ottenere un'interazione con i partecipanti che ha portato a una valutazione condivisae alla restituzione dei risultati secondo un punto di vista comune e un piano di impegni condiviso.
La metodologia del focus group, in particolare, ha favorito un processo di coinvolgimento forte e di responsabilizzazionepoichétutte le scelte, secondo una dinamica *bottom-up*, sono state fatte dai partecipanti, che le hanno riconosciute come espressione del territorio; seguendo un iter strutturato e condiviso, per usare una metafora, si è così costruito un "puzzle" unendo i "pezzi" di voltavolta emersi.

Oggetto del **primo** incontro è stata l'analisi delle esperienze relative al PSR 2007-2013 - per i comuni facenti parte di GAL preesistenti, in particolare - e di esperienze analoghe su programmi diversi per le altre realtà, seguita da un'analisi di punti di forza e debolezza, minacce e opportunità che caratterizzano il territorio.
La sessione è stata aperta con il metodo di lavoro PCM e il facilitatore ha organizzato i gruppi per l'elaborazione di una matrice SWOT, preceduta da un resoconto degli incontri precedenti e articolata per ambiti tematici prioritari.Al termine delle attività è stato sintetizzato il lavoro svolto dai gruppi e presentato dia portavoce, realizzando una matrice comune.

Nel **secondo** focus i presenti sono stati invitati a ragionare sul lavoro dell'incontro precedente, partendo dai punti emersi conl'analisi SWOT per passare all'individuazione e alla condivisione dei fabbisogni in un'ottica di*needsassessment*, per la verifica, la definizione e il riconoscimento delle esigenze partendo dai problemi individuati.

Nel **terzo** appuntamento sono stati discussi i 18 fabbisogni emersi e trattati secondola formula della *nominal group technique*, tecnica decisionale di voto che ha portato alla gerarchizzazione di quanto emerso in un incontro breve, ma fondamentale per l'individuazione degli ambiti prioritari. Dopo un'attenta lettura e valutazione dei fabbisogni individuati, infatti, i partecipanti hanno potuto attribuire dei pesi e delle priorità a ciascuno di essi,evidenziando la focalizzazione su tre ambiti, in particolare: Filiere e sistemi produttivi,Reti ed energia, Paesaggio, suolo e biodiversità.Diversi sono stati glielementi ricorrenti e trasversali a più ambiti,che hanno messo in luce le potenzialità in termini di integrazione.

Nel **quarto** e **quinto** i partecipanti sono stati dunque stimolati ad individuare azioni concrete e a tradurre i fabbisogni in linee strategiche, sulla base di una aggregazione di idee e spunti progettuali.
Relativamente ai primi due ambiti prioritari individuati sono state così costruitele linee d'azione sulle qualiattivarele future progettualità nel territorio e del territorio, guardando alle ricadute tangibili e al cambiamento possibile in un'ottica di sviluppo sostenibile. Sullo sfondo, il concetto di responsabilità degli attori locali.
La tecnica utilizzata in tali incontri, differente dalla precedente, viene definita *pro actioncafè*, per definizione, caratterizzata da un forte orientamento all'azione.Ipresenti hanno dovuto individuare un rappresentante per ogni tavolo di lavoro costituito e sono stati chiamati a redistribuirsi in più fasi di confronto, al termine delle quali il referente individuato, unico soggetto stabile, ha dovuto riportare una sintesi dei contributi raccolti in modo progressivo. Risultati dei due incontri:macro-azioni, possibili interventi, ruoli e responsabilità nei due ambiti Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

In seguito a questo ciclo di appuntamenti, il soggetto capofila ha coinvolto **amministratori e produttori in due ulteriori incontri** dedicati alla condivisione di quanto emerso e a un approfondimento su azioni, criteri di selezione e forme di governance.

È del 13 settembre, invece, la partecipata **Assemblea** di approvazione del Piano.

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Rif. numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
1	Presentazione del bando e focus group	30/5 2016	S. Gavino	25	a, b, c		
2	Presentazione del bando e focus group	30/5 2016	Serramanna	45	a, b, c		
3	Presentazione del bando e focus group	31/5 2016	Pabillonis	18	a, b, c		

Rif. numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
4	Presentazione del bando e focus group	1/06 2016	Serrenti	35	a, b, c		
5	Presentazione del bando e focus group	1/6 2016	Nuraminis	7	a, b, c		
6	Presentazione del bando e focus group	3/6 2016	Villasor	13	a, b, c		
7	Presentazione del bando e focus group	7/6 2016	Sardara	16	a, b, c		
8	Presentazione del bando e focus group	8/6 2016	S. Gavino	16	a, b, c		
Totale partecipanti focus group territoriali				**175**			
9	EASW	18/7 2016	San Gavino Monreale	54	a, b, c		
Totale partecipanti definizione scenari				**54**			
10	FOCUS GROUP analisi del contesto	21/07 2016	Serramanna	48	a, b, c		
Totale partecipanti alle fasi di analisi di contesto, SWOT e passata programmazione				**48**			
11	FOCUS GROUP Definizione fabbisogni	25/7 2016	Sardara	32	a, b, c		
12	FOCUS GROUP Gerarchizzazione fabbisogni	28/7 2016	Serrenti	31	a, b, c		
Totale partecipanti definizione e gerarchizzazione fabbisogni				**63**			
13	PRO ACTION CAFÈ	1/8 2016	Nuraminis	26	a, b, c		
14	PRO ACTION CAFÈ	3/8 2016	Pabillonis	25	a, b, c		
Totale partecipanti definizione linee strategiche e azioni chiave				**51**			
15	Incontro con gli amministratori	1/09 2016	San Gavino	10	a, b, c	b	a
16	Incontro con i produttori	3/09 2016	San Gavino	12	a, b	a	
17	Assemblea del partenariato	13/09 2016	San Gavino	32	a, b	a, b	a
Totalepartecipanti condivisione e approvazione azioni chiave e PdA				**54**			

2.2 Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

La tabella 2.2.a illustra con chiarezza l'influenza del percorso partecipato sul Piano d'Azione, che in tutte le sue fasi è stato costruito attraverso l'ascolto e la collaborazione degli attori pubblici e privati dell'area campidanese, oltre che con il significativo contributo di soggetti extraterritoriali.

Sia l'analisi di contesto che l'elaborazione della strategia e delle azioni ad essa associate, infatti, sono state guidate dall'obiettivo di sviluppare il più ampio coinvolgimento possibile del nascente partenariato e di tutti iportatori di interessi del nuovo GAL: obiettivo che può dirsi raggiunto, in considerazione delle tecniche di *stakeholder engagement* e di facilitazione adottate in tutte le tappe del processo di elaborazione del PdA.

Un processo avviato con la fase di presentazione del bando, che ha previsto 8 workshop territorialicon la partecipazione di 175 persone, chiamate non soltanto a conoscere le opportunità dell'iniziativa regionale, ma anche a condividere preliminarmente un giudizio sulle esperienze passate e una prima definizione degli scenari futuri, poi approfonditi nella giornata di San Gavino interamente dedicata a questi (9) e gestita con la metodologia EASW.

Il focus group (10) successivamente tenutosi a Serramanna ha permesso di ripartire dall'analisi di contesto e delle esperienze sul ciclo 2007/2013, estendendo il confronto dall'ambito Leader alle altre iniziative di programmazione che hanno caratterizzato il territorio in passato.
Lo stesso incontro facilitato ha permesso la definizione condivisa di 18 punti di forza, 31 punti di debolezza, 19 opportunità e 23 minacce, evidenziati nel paragrafo dedicato e nell'allegato di riferimento.

18 fabbisogni sono stati invece individuati nel focus group successivo (11, Sardara), seguito dall'appuntamento riservato alla gerarchizzazione attraverso la *nominal group technique* (12, Serrenti).

Due ulteriori incontri facilitati hanno poi permesso di sviluppare - con le tecniche del *pro actioncafè* - linee strategiche e azioni chiave dedicate ai due ambiti selezionati, affinate successivamente in due momenti di approfondimento con amministratori (15) e produttori (16), che hanno permesso altresì di trovare significative convergenze sulla ripartizione delle risorse tra ambiti e sull'identificazione dei principi di selezione.

Il risultato dell'articolazione e dello sviluppo del Piano del Percorso Partecipativo è dunque la scelta - basata sull'analisi e sui fabbisogni definiti e gerarchizzati - di concentrare le risorse su due ambiti tematici con altrettante azioni-chiave, alle quali sono associate le progettualità in materia di cooperazione fra GAL (19.3) e quelle orientate su altri fondi; nello specifico,Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed EuropeanNeighbourhoodInstrument 2014–2020.

Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	**Riferimento numerico a Tab2.1.a**	**Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative**	**RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)**
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	10	X	*3.1.1; 3.1.2; 3.1.3; 3.1.4; 3.3.1; 3.3.2; 3.3.5*
Analisi sull'esperienza passata	1-2-3-4-5-6-8-9-10	X	*3.2*
Analisi sugli scenari futuri	1-2-3-4-5-6-7-8-9	X	*3.1.5*
Individuazione dei fabbisogni	11	X	*4.1*
Gerarchizzazione dei fabbisogni	12	X	*5.1*
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	9-13-14	X	*6.1; 6.1.1.b*
Individuazione delle azioni chiave	9-13-14-15-16	X	*6.2.1.1; 6.2.12; 6.2.1.3; 6.1.2.4*
Identificazione dei principi di selezione	15-16		*6.2.1.1; 6.2.12; 6.2.1.3; 6.1.2.4*
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	15-16		*6.3*

Legenda:
Riferimenti nel PdA: Ad esempio Par. 3.3.1 (Punti di forza)

2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab.2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b

Tab .2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico (* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par.2.3)

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	118;197;126			51; 166		
Enti pubblici		77; 119; 198; 203		19; 243; 273; 244-252.		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	17;30; 41; 47; 84;120;129;133;135; 194; 223; 235;255;		1;2; 6; 8-12; 14-16; 20-22; 25; 27; 29; 31; 32; 34-36; 39; 40; 42; 43; 45; 46; 48; 49; 52; 53; 55-65; 67-70; 72-76; 79-80; 85-89;91-93; 95-99;101-103; 106-111; 113-115; 121-125; 128; 131; 132;134; 136; 138-140; 143; 147-151; 153-155; 159-165; 167-169; 173-175; 179-193; 195; 201; 202; 204; 214-212; 214; 217-219; 221-228; 237-241; 253-254; 256-260; 261-268			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali,altri enti					81;90;141;171; 231; 232	7; 24; 37; 38; 44;66; 82; 83; 104; 105; 117; 130; 142; 146; 152; 157; 158; 172; 176; 196; 213; 215; 216; 229; 230; 233
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	118;197;			260		
Enti pubblici		77; 119; 198; 203		19; 243; 273; 244-252.		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	41		21;26; 39; 55; 58; 63; 72; 80; 92; 95; 97; 106-108; 113;148;149; 162; 163; 168; 209; 217; 218; 238-241; 258			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali,altri enti					81;141; 174; 231; 232	7; 37; 66;82;152; 176; 213
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

Tab .2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	3	2	1	**X**
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente,per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	2	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente,per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	1			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
10

2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Il partenariato proponente deve compilare le due tabelle seguenti (2.2.2.a e 2.2.2.b) e autoassegnarsi il punteggio relativo al criterio che sarà oggetto di verifica da parte del Comitato di Selezione.

Attenzione alla valutazione della passata programmazione che è un elemento di ammissibilità al sostegno preparatorio. Nel caso di nuovi partenariati (operanti su ambiti territoriali interessati dalla esperienza 2007-2013), la valutazione dovrà comunque prendere in considerazione l'esperienza LEADER, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse (sia pubblici che privati) che ne hanno fatto parte.

Tab 2.2.2.a: Autovalutazione qualità del PPP

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	**XP**				**X**
Analisi sull'esperienza passata	**XP**				**XP**
Analisi degli scenari futuri	**XP**				**XP**
Individuazione dei fabbisogni	**XP**				**X**
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	**XP**				**XP**
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	**XP**				**X**
Individuazione delle azioni chiave	**XP**				**X**
Identificazione dei principi di selezione	**X**				**X**
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	**X**				**X**
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard	**9**				**9**

Tab 2.2.2.b: Autoassegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	**10**	**9**	**6**	**X**
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**7**	**8**	**5**	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**5**	**7**	**3**	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerarchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	**3**	**5**	**2**	

Punteggio autovalutato da GAL Campidano
10

2.3 Descrizione del partenariato GAL

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1.	ALBERGHINA VERDE AMBIENTE SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
2.	AGRIALBER SRL	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
3.	ARGIOLAS SALVATORE	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
4.	ART GRAF DI ATZENI ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
5.	PARRUCCHIERA ACCONCIATURE SILVIA ATZENI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
6.	ATZORI PIETRO	b	3.Impresa	Locale		Turismo
7.	ASSOCIAZIONE ORTO DELL'INNEO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Agricoltura/Turismo
8.	BATZELLA FLAVIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
9.	BELLU ALESSIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
10.	BOERO PAOLO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
11.	S'ARGIDDA DI FAUSTO CABONI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
12.	CABONI MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
13.	CONSORZIO AGRARIO CA	b	5. Altro	Provinciale		Agricoltura
14.	CABRAS NICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
15.	CABRAS PATRIZIA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
16.	CADDEO CARLO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura /Agriturismo
17.	CANTINA SOCIALE LA GIARA	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio/Trasformazione
18.	COOPERATIVA AGRICOLA SANTA MARIA ACQUAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
19.	I.C. SERRAMANNNA (ISTITUTO COMPRENSIVO)	b	1. ente pubblico	Locale		

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
20.	AZIENDA AGRICOLA ANTONIO CANARGIU	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
21.	IMPSERVICE SAS	c	3. impresa	Locale		Servizi
22.	EUROCOM 2002 SNC	b	3. impresa	Locale		Commercio
23.	CARA BOX SRL	b	3. impresa	Locale		Commercio
24.	ASSOCIAZIONE CROCE VERDE VOLONTARI DEL SOCCORSO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Socio-assistenziale
25.	BARKET SVI	b	3.Impresa	Locale		Commercio
26.	STUDIO - A AUTOMAZIONE SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
27.	CIREDDU LIVIO	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Gastronomia
28.	COCCO MARIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
29.	COCCODI STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
30.	INDUSTRIARIFIUTI SARDI SRL	b	3.Impresa	Provinciale		Trasformazione Dell'umido (Forsu) In Compost
31.	CONCU GOMME	b	3.Impresa	Locale		Artigiano
32.	ARMONIE ISOLA E NATURA DI CORDA MARIA ROSELLA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
33.	CORDA ROSSELLA	b	5. altro	Locale		Privato Cittadino
34.	PANIFICIO ARTIGIANO F.LLI CORONA DI CESARE & C SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
35.	IDROTERME SARDARA SRL	b	3.Impresa	Locale		Turismo
36.	PIZZE E FOCACCE	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Gastronomia
37.	A.T. PRO LOCO SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
38.	ASD POLISPORTIVA SERRENTI 84	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport/Turismo
39.	ESAGILA SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
40.	C.R.E.A. SNC DI CORSI G. & LOCCI M.	b	3.Impresa	Locale		Commercio
41.	DELFIS SOC. COOP.	b	3.Impresa	Provinciale		Servizi/Formazione
42.	DEIDDA CATERINA	b	3.Impresa	Locale		Servizi Sociali
43.	CUORE DI DEIDDA FRANCESCA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
44.	GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO "S.LUISA"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi Sociali
45.	CASEIFICIO DEIDDA DI MARCO DEIDDA SAS	b	3.Impresa	Locale		Industria casearia
46.	SU VIAGGIADORI - VIAGGI E TURISMO	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Turismo
47.	ACCADEMIA CASA PUDDU SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Formazione
48.	DURAS GIOVANNI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
49.	AZIENDA AGRICOLA ENA RAIMONDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
50.	TESTATA GIORNALISTICA – ENNAS EMANUELA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Informazione
51.	SOCIETA' COOPERATIVA DI PONTIS DINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Commercio
52.	ETZI LODOVICO E ETZI FULVIO AZIENDA AGRICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
53.	ETZI ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
54.	ETZI TIZIANO	b	5. Altro	Locale		Agricoltura
55.	EDILIZIA FADDA DI FADDA ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
56.	FIORERIA DI FARCI MARIA ANGELA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Commercio
57.	NOVANTAGRADI PUIZ	b	3.Impresa	Locale		Commercio
58.	FENZA MARCO CONSULENTE DEL LAVORO	b	3.Impresa	Locale		Servizi

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
59.	FOIS CHRISTIAN	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Apicoltura
60.	IL FORNO DEI FRATELLI FOIS SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigiano
61.	FOIS LAZZARO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
62.	FONNESU GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
63.	EREDI FRAU ANTONIO	b	3.Impresa	Locale		Installazione impianti elettrici
64.	MARKET FRAU SRL	b	3.Impresa	Locale		Commercio
65.	CEN.TR.L. SRL	b	3.Impresa	Locale		Agroalimentare/Commercio
66.	C.C.N. SA PASSILLADA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Promozione territorio
67.	CARTOLIBRERIA LA SORGENTE	b	3.Impresa	Locale		Servizi E Commercio
68.	VILLA ABBAS SOC. COOP	b	3.Impresa	Locale		Archeologia/Turismo/Servizi
69.	MACELLERIA GARAU NAURO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
70.	BUILDING TECHNOLOGY FACILITIES S.R.L.S.	b	3.Impresa	Locale		Servizi
71.	GHIANI ROSA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
72.	DELFIS SOC. COOP.	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Formazione
73.	PRIMARIA SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
74.	TECNOPLANT SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
75.	GREEN ENGINEERING SAS IBBA ILARIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
76.	LA DELIZIOSA & C SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
77.	ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI	a	1. Ente Pubblico	Provinciale		
78.	LAI EFISIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
79.	LAI GIAN LUCA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
80.	STUDIO TECNICO INGEGNER ANDREA LASIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
81.	CGIL	b	2.Associazion	Provinciale		Tutela lavoratori

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
			e di Categoria			
82.	ASSOCIAZIONE CULTURALE SU STENTU	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
83.	SOCIETA' SPORTIVA ASD	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport/Turismo
84.	GELO SHOP DI LOCCI CARLO	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione Alimentari/Commercio
85.	LOI LUCIANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
86.	AZ. AGRICOLA MONREALE DI P. MAMUSA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
87.	MARA SAMUELE	b	3.Impresa	Locale		Artigianato
88.	AUTONOLEGGIO MARRAS GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
89.	GESTIONE SERVIZI AMBIENTE DI MEDDA GIUSEPPE E C SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
90.	LAGO E NURAGHE SOC. COOP. SOCIALE	b	4. associazioni della società civile, ass.	Provinciale		Servizi Socio-Sanitari
91.	EDITER SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
92.	SARGREEN DI MELIS SARA	b	3.Impresa	Locale		Mobilità sostenibile
93.	MELONI EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
94.	TESTATA GIORNALISTICA – MELONI MASSIMILIANO	b	3.Impresa	Locale		Informazione
95.	ALESSANDRO MEREU ARCHITETTO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
96.	NON SOLO VETRO	b	3.Impresa	Locale		Artigianato
97.	INFODUE DI M. MEREU	b	3.Impresa	Locale		Servizi
98.	SOC. AGR. SARDINIAN FRUITS DI MICHITTU PAOLA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
99.	CASAR SRL	b	3.Impresa	Locale		IndustriaConserviera Di Transformazione
100.	MUDU LUCIO	b	5. Altro	Locale		Privato citttadino
101.	MUDU MARIA GIUSEPPINA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
102.	COOP. SOCIALE DI MURA SALVATORE	b	3.Impresa	Provinciale		Servizi/Servizi Sociale
103.	MURGIA FEDERICO	b	3.Impresa	Locale		Allevatore
104.	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato/Sociale
105.	CENTRO ASSISTENZA AL CITTADINO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi/Sociale
106.	MUSIO CLAUDIA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
107.	STUDIO TECNICO D'INGEGNERIA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
108.	MUSIO MAURA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
109.	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL SOLE	b	3.Impresa	Locale		Servizi Educativi/Ambientali/Turistici
110.	ONNIS DANIEL		3.Impresa	Locale		Allevamento/Agricoltura
111.	SOCIETA' AGRICOLA AGRI O.S.O. DI ONNIS DELFINO & C S.S.		3.Impresa	Locale		Agricoltura
112.	CANTINA SOCIALE IL NURAGHE SOC. COOP.	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione/Trasformazione/Commercio
113.	ORTU ALESSIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
114.	SARDEGNA IN CAMPO DI ORTU FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
115.	ORTU MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
116.	FARMACIA SCALAS	b	3.Impresa	Locale		Commercio
117.	PROCIV SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sociale

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
118.	COLDIRETTI CAGLIARI	b	2.Associaizone di categoria	Provinciale		Servizi
119.	ISTITUTO COMPRENSIVO GUSPINI	b	1. Enti pubblici	Locale		
120.	DUERO SRL	b	3.Impresa	Provinciale		Ristorazione
121.	DITTA PIA FABIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
122.	IMPRESA EDILE PIA ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
123.	PIANO LUIGI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
124.	PICCI EVELINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
125.	PICCI PRIAMO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
126.	ARPOS SOC COOP ARL	b	3.Impresa	Provinciale		Servizio/Commercio
127.	AGENTE DI COMMERCIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
128.	SOCIETA' AUTOTRASPORTI SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
129.	EUROSNACK SNC	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio
130.	ASSOCIAZIONEAMICI DI FRA LORENZO ONLUS	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi Sociale/Assistenza
131.	PINTUS DARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
132.	ARANTES SRL	b	3.Impresa	Locale		Ristorazione
133.	FONDAZIONE ACCADEMIA CASA PUDDU	b	3.Impresa	Provinciale		Turismo/Agroalimentare/Enogastronomico
134.	PITRONACI GIUSEPPA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
135.	PITTAU GIANNI ANTONIO	b	3.Impresa	Provinciale		Agricoltura/Fattoria Didattica
136.	P.F. SNC DI PITZUS E FADDA	b	3.Impresa	Locale		Artigiano/Commercio
137.	PODDA MARCO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
138.	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA DI PONTIS DINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Commercio
139.	PONTIS	b	3.Impresa	Locale		Agrcoltura/Trasformazione

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
	MASSIMILIANO					
140.	HOTEL RIST BAR SPORT FLLI PORCU SNC – RAPPRESENTANTE PORCU VITALINA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Commercio
141.	CITTA' DELLA TERRA CRUDA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Regionale		
142.	SOCIETA' SPORTIVA ASD DLF SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport
143.	SARDEGNA TRASPORTI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
144.	SANNA CARLO BIAGIO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
145.	SANNA ESTER	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
146.	ASSOCIAZIONE ESSERE YOGA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sociale/Benessere
147.	SANNA GABRIELLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
148.	SIES IMP ELETTRICI	b	3.Impresa	Locale		InstallazioneImpiantiElettrici
149.	EFFEESSE INFORMATICA DI FRANCESCO SCANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
150.	SCANO MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
151.	SCANU UBALDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
152.	COMITATO BIODIVERSITA' SARDARESE	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Promozione biodiversità
153.	SEBIS GIORGIO AZIENDA AGRICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
154.	LA VOLPE E IL RICCIO - SCULTUE ARTISTICHE DI SEDDA FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Artigiano

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
155.	SESA SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
156.	GRAFICHE SERCI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
157.	ASD SISKA SPORT	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport
158.	ASS. DI VOLONTARIATO GRUPPO FRADES	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura
159.	RISTRUTTURANDIA DI MARCO SERPI	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
160.	SERRA ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
161.	SERRA MARIO	b	3.Impresa	Locale		Artigiano
162.	EDIL RICICLATI SRL	b	3.Impresa	Locale		Centro Di Conferimento ECiciclaggio Materiali Edili
163.	SOLINAS FABIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
164.	ORTOFLOROVIVAISTICA	b	3.Impresa	Locale		Produzione prodotti ortoflorovivaistivi
165.	SPIGA ANTONIO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
166.	O.P. AGRIGEST ARTEVERDE SCARL	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Agricoltura
167.	DITTA TALLORU MARIA GIULIANA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
168.	T.C. SISTEMI DI TALLORU SALVATORE	b	3.Impresa	Locale		Costruzioni metalliche
169.	MTM DI TALLU MARCELLO	b	3.Impresa	Locale		Ricettività
170.	TOCCO ROCCO ELVIRO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
171.	ITALIA LIBERAL DMOCRATICA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Provinciale		Associazione Politica
172.	SASA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
173.	STUDIO COMMERCIALE TOCCO SANNA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
174.	DITTA TOCCO STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigiano
175.	AZIENDA AGRICOLA DI TRUDU GIORGIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
176.	A.T. PRO LOCO SARDARA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
177.	ZARA MARIA ANTONIETTA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
178.	ZARA MARINELLA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
179.	RIVENDITA BOMBOLE DI GAS ISOLA BOMBOLE DI MAURO ZICCHINA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
180.	TRASPORTI ZUDDAS		3.Impresa	Locale		Servizi
181.	CORONGIU ELIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
182.	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MATTA S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
183.	SOC. AGR. F.LLI DESSI' S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
184.	PIRAS ALDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
185.	AZIENDA AGRICOLA FLORIS MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
186.	MELONI EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
187.	AZIENDA. AGR. CANARGIU PAOLO E IGNAZIO F.LLI S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
188.	CURRELI MARTINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
189.	IMPRESA AGRICOLA FRONGIA GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Allevamento
190.	MATTA FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
191.	MELONI DANIELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
192.	MELONI VALENTINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
193.	SANNA STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
194.	FRONGIA'S CAFFE' SNC	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio
195.	MURTANEMMIRI S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
196.	ASSOCIAZIONE MUSICALE "CITTA' DI SAN GAVINO"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
197.	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – PROVINCIA DI CAGLIARI	b	2.Associazioni di imprenditori	Regionale		Servizi
198.	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI – DIPARTIMENTO DI AGRARIA	b	1. Ente Pubblico	Regionale		
199.	SANNA MOBILI DI CARLO SANNA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
200.	FARMACIA PERRIER DR. RICCARDO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
201.	GLOBAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Servizi
202.	SARDA MULTISERVICE SOC. COOP. SOC	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Servizi
203.	ASL N.6 SANLURI	b	1. Ente Pubblico	Provinciale		
204.	DITTA MARROCCU ANDREA	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Servizi
205.	DITTA SALZANO ELENA	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Formazione
206.	ATZENI ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
207.	AZIENDA AGRICOLA DI ABIS CARLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
208.	DALMAS DEI F.LLI SARDU SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio
209.	STUDIO TECNICO GEOM. ATZENI BERARDO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
210.	CABONI MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
211.	SARDA TRACHITI	b	3.Impresa	Locale		TrasformazioneCave

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
	SRL					
212.	ACQUACOLTURA MONPEAZ FISH SNC DI DIANA	b	3.Impresa	Locale		Allevamento
213.	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CITTA' DELLO ZAFFERANO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
214.	LA DISPENSA DEL FATTOREDI FRAU EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agroalimentare
215.	A.S.D. POLISPORTIVA ATLETICA SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport/Turismo
216.	TDM 2000	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura
217.	SARDINIA WORKS SNC	b	3.Impresa	Locale		Servizi
218.	SARDEX SPA	b	3.Impresa	Locale		Credito
219.	F.LLI MALLOCCI DI MALLOCCI GIANLUCA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Commercio
220.	UNIVERSITA' 3 ETA' DEL MONREALE	b	1. Ente Pubblico	Provinciale		
221.	GRUPPO CARIA SRL	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
222.	AZ. AGRICOLA MELONI FABIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
223.	IL MAGGIOCIONDOLO	b	3.Impresa	Locale		Servizisociali
224.	ZARD DI RICCARDO PINNA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
225.	IMPRESA AGRICOLA SANNA ETTORE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
226.	SCANO MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
227.	DITTA GIORGIO SERPI	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
228.	BZ COMMERCIALE	b	3.Impresa	Locale		Commercio
229.	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AVIS SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato
230.	PROCIV SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato
231.	SINDACATO UIL FPL	b	2. Associazione di categoria	Provinciale		Tutela lavoratori
232.	ASSOCIAZIONE STUDENTI PER LA CITTA'	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Provinciale		Cultura
233	SCUOLA MATERNA PARROCHIALE "CADUTI IN GUERRA"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Istruzione
234.	VALENTINA ERDAS	b	5. altro	Locale		Privato cittadino
235.	CANTINA SOCIALE TREXENTA	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione/Trasformazione/Commercio
236.	TALLORU PANTALEO	b	5.Altro	Locale		Privato cittadino
237.	LECIS ENRICO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
238.	TANAS AMEDEO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
239.	LILLIU MASSIMO	b	3.Impresa	Locale		Impiantistica
240.	LILLIU SERGIO	b	3.Impresa	Locale		Impiantistica
241.	SPANO DAVIDE	b	3.Impresa	Locale		Bioedilizia
242.	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN GAVINO MONREALE	b	1. Ente Pubblico	Locale		Istruzione
243.	GRUPPO MUSICALE TERRORWAY	b	5.Altro	Locale		Gruppo musicale
244.	UNIONE DEI COMUNI BASSO CAMPIDANO	a	1. Ente Pubblico	Locale		
245.	UNIONE DEI	a	1. Ente	Locale		

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
	COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO		Pubblico			
246.	COMUNE DI NURAMINIS	a	1. Ente Pubblico	Locale		
247.	COMUNE DI PABILLONIS	a	1. Ente Pubblico	Locale		
248.	COMUNE DI SARDARA	a	1. Ente Pubblico	Locale		
249.	COMUNE DI SERRAMANNA	a	1. Ente Pubblico	Locale		
250.	COMUNE DI SERRENTI	a	1. Ente Pubblico	Locale		
251.	COMUNE DI VILLASOR	a	1. Ente Pubblico	Locale		
252.	COMUNE DI SAN GAVINO	a	1. Ente Pubblico	Locale		
253.	PANETTERIA CAPRICCI DI SOFIA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
254.	M.G SALUMERIA, FRUTTA E VERDURA, ALIMENTARI	b	3.Impresa	Locale		Commercio
255.	B&B “ANTICA CASA COLLU E FAIS”	b	3.Impresa	Provinciale		Turismo
256.	BUJE ADV DI MELAS F. E PINTORI L. SNC	b	3.Impresa	Locale		Servizi
257.	AZIENDA AGRICOLA CURRELI STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
258.	GEOM. ENNAS MASSIMILIANO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Energia/Servizi
259.	DAVIDE SPANO	b	3.Impresa	Locale		Consulenza/energia
260.	COSTITUENDA ASSOCIAZIONE ENERCA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Energia
261.	SOCIETA’ CORTE TABEDDA	b	3.Impresa	Locale		AGRICOLTURA
262.	ARTE DEL REGALO	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
263.	OLIVO SUPERMERCATI SRL	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
264.	SHEZAN TOUR SNC	b	3.Impresa	Locale		TURISMO

Rif. Num	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresen	Quote sociali	Per i privati (settore di appartenenza)
265.	ANGIA SRL	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
266.	MURGIA GIOVANNI	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
267.	LUCIGNOLO DI LUCA LAMPIS	b	3.Impresa	Locale		RISTORAZIONE
268.	SALUMI E FORMAGGI DI PINTORI VALERIA	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
Totale quote sociali					_	

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivoPdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto	Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
1	LAORE	Regionale	Pubblico
2	DOLORES CADDEO	Locale	Libero Professionista
3	ANTONELLO MIGLIACCIO	Locale	(tecnico di macchina)
4	FULVIO LILLIU	Locale	(associazione)
5	MAURIZIO PITTAU	Locale	Agricoltura
6	CPIA N°2 SERRAMANNA	Locale	Istruzione e ricerca
7	ENRICO IBBA	Locale	Soggetto Privato
8	EDITOR SRL	Locale	Soggetto Privato
9	GEOLOGIKA SRLS	Locale	Servizi
10	PROCIV NURAMINIS	Locale	Servizi/ volontariato
11	LILLIU SERGIO	Locale	Artigianato
12	CHERCHI ANTONIO	Locale	Privato
13	Università degli studi di Cagliari - Facoltà di Ingegneria DIEE	Regionale	Istruzione e ricerca
14	Università degli studi di Cagliari - Facoltà di Ingegneria DICAAR	Regionale	Istruzione e ricerca
15	ASPAL	Regionale	Agenzia regionale
16	CONFAPI Sardegna	Regionale	Associazione di categoria e rappresentanza
17	ITABIA	Nazionale	Associazione di categoria e rappresentanza
18	GAL Gran Sasso Velino	Nazionale	Agenzia di sviluppo locale
19	GAL Alta Gallura Gallura	Regionale	Agenzia di sviluppo locale
20	CIFA	Regionale	Associazione di categoria e rappresentanza
21	Arceniel	Internazionale	ONG
22	The Saint-Joseph University (USJ)	Internazionale	Istruzione e ricerca

2.4 Descrizione delle eventuali strutture di *governance* previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	**Riferimento ad Allegato II**	**Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a**	**Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b**	**Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a**
Comitato tecnico	b	-	13, 14, 15	• 2, 3, 7
Tavolo della sostenibilità territoriale	b	203	16, 17	• 3, 7 • *Verifica dei requisiti di sostenibilità delle azioni condotte*

3. Analisi del contesto e analisi SWOT

3.1 Analisi del contesto socio-economico

Il territorio del costituendo GAL Campidano (di seguito GAL) è compreso all'interno di 7 comuni: San Gavino Monreale (capofila), Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti, Nuraminis e Villasor. I primi cinque comuni ricadono nella provincia del Medio Campidano mentre Villasor e Nuraminis appartengono alla provincia di Cagliari.

Il sistema paesaggistico ambientale dell'area è caratterizzato da estensioni pianeggianti, terre da sempre conosciute e coltivate per la loro fertilità e produttività. Dall'epoca dei fenici ad oggi le colture predilette sono state quelle cerealicole, leguminose e ortive, oltre che la vite e l'olivo.

L'intera area presenta un paesaggio variegato anche dal punto di vista artistico e culturale. Interessanti sono i segni dell'architettura industriale di San Gavino con la sua fonderia costruita nel 1930 e la stazione ferroviaria, attiva dal 1881 che hanno contribuito alla crescita economica del paese. Anche Villasor con l'ormai ex zuccherificio dà un esempio di architettura industriale. Caratteristica dei paesi del Gal è sicuramente l'architettura tradizionale, da ammirare in tutta la sua bellezza nei centri storici, rimasti per lo più intatti nonostante l'avanzare impetuosa della modernità. Le costruzioni sono caratterizzate dall'utilizzo di materiali poveri reperiti nel territorio circostante: pietra, mattone crudo, ladiri e le tegole tradizionali sarde, sempre prodotte nei territori e nel quale si trovano i comuni del Gal. Ancora oggi questi Comuni sono ricchi di esempi di case campidanesi, a corte, tipiche delle società contadine della zona, con ampio portale, loggiati esterni cortili in acciottolato. Per mantenere intatta la tradizione della terra cruda e preservare le architetture presenti, Pabillonis, San Gavino, Serramanna e Serrenti, hanno aderito da tempo all'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda.

Altro aspetto culturale del GAL è la forte presenza di chiese e di edifici legato al culto religioso. Chiese e edifici sono vari e risalenti a diversi periodi storici e stili architettonici: romanico, gotico-aragonese, barocco rinascimentale. Di enorme importanza sono i tesori che questi edifici custodiscono: retabli, altari, organi, statue, affreschi. Caratteristiche sono anche le chiesette campestri, immerse spesso in ambienti naturali suggestivi. La numerosa presenza di questi edifici e la loro bellezza, rimasta intatta nei secoli, è il segno di una profonda religiosità dei popoli che si sono susseguiti nell'area del Gal, in particolare legata all'attività agropastorale.

Vasta e varia risulta l'offerta museale dei Comuni. Storia e tradizione di questi luoghi possono essere scoperti e rivissuti all'interno dei vari musei. All'interno di questi luoghi è possibile trovare oggetti, strumenti e reperti che raccontano la storia sociale, economica e culturale del territorio. Il museo etnografico casa Dona Maxima che richiama tradizioni usi e costumi del passato Sangavinese. Il museo archeologico Vila Abbas di Sardara ospita le ricostruzioni della vita degli uomini del Campidano a partire dalla preistoria fino al medioevo, attraverso un percorso tattile che permette al visitatore di toccare i reperti esposti in vetrina. Il museo delle Memorie e delle tradizioni religiose di Serramanna ospita una raccolta di antichi arredi sacri e preziosi non più utilizzati per le funzioni liturgiche. Molto interessante, e anche unico, si presenta il museo vivente della biodiversità "La casa delle farfalle" di San Gavino, una serra che mostra come l'allevamento delle farfalle sia ecocompatibile e che la loro presenza è fondamentale per la tutela della biodiversità ma sta rischiando di scomparire a causa del taglio sconsiderato delle foreste.

Grazie alla sua posizione geografica, ma soprattutto per la fertilità delle sue terre, fin dalle epoche antiche questo territorio è stato ricco di insediamenti. A testimonianza di ciò i numerosi siti e ritrovamenti archeologici. In particolare il sito delle terme di Sardara di epoca romana. A seguire anche le testimonianze di periodo medievale, con il castello di Monreale, a Sardara, principale roccaforte del Giudicato d'Arborea, che dimostra la centralità e l'importanza strategica dell'area. Altra testimonianza è il castello di Sivillier a Villasor, che rappresenta un raro esempio di architettura militare e civile in Sardegna, costruito nel 1415. Sono presenti poi anche un gran numero di nuraghi: a Pabillonis si può visitare il nuraghe di San Lussorio e il NuraxiFenu, il Santuario nuragico di Sant'Anastasia che mostra come il culto dell'acqua fosse importante nell'Isola. Vari siti sono presenti anche a Serrenti ma particolare interesse mostra il pozzo sacro di Cuccui circondato da un bosco di querce da sughero tra i pochi rimasti nel medio campidano. Alcuni ritrovamenti anche a Villasor con il nuraghe Su Sonadori, e a Nuraminis in cui sono stati scoperti in totale sei siti nuragici

tra cui occorre menzionare la stazione nuragica di Santa Maria, sita a valle del rilievo calcareo de "Sa Kòrona" difesa da quattro nuraghi che la attorniano. Le terme di Sardara sono una risorsa storica e economica importantissima. Avviate nel periodo romano e riscoperte nell'ottocento dopo il lungo periodo della malaria nell'epoca giudiziale, sono ora le terme più moderne della Sardegna, in grado anche di competere a livello nazionale con le mete termali più conosciute.

Le attività artigianali sono caratterizzate dalle specifiche funzioni utili alle attività quotidiane, influenzate dall'economia tradizionale agropastorale del territorio. Le abilità manuali degli artigiani unite alla loro fantasia e all'utilizzo di materie prime del luogo davano vita a manufatti sorprendenti per fattura e qualità. Collegato all'utilizzo domestico e dei campi, sono la dimensioni e funzionalità: coltelli, cesti, vasellame, tappeti, arazzi, biancherie, cassapanche ecc.

Ancora oggi, gli artigiani, conservano le abilità dei loro predecessori, e producono ancora quegli oggetti, di grande qualità e pregio, che oggi hanno un uso puramente artistico e decorativo, e non più quella funzione primaria del passato.

L'artigianato di questi territori racchiude in se tutta la cultura del mondo agricolo e pastorale, e gli oggetti non hanno solo un valore materiale ma esprimo le storie e le tradizioni di un mondo che è rimasto intatto nelle sue tradizioni

L'area del costituendo Gal è caratterizzata da una grande varietà enogastronomica dovuta in particolare ai diversi fattori ambientali e storici che hanno influenzato le tradizioni culinarie locali. Primo prodotto è il pane tipico della zona, il civraxiu. La maggior parte dei piatti è tramandata dalla tradizione del posto e sono prodotti tipici dell'economie povere del territorio di un tempo: piatti preparati con cerali legumi, verdure e carni da cortile, en insaporiti con olive, carciofi, o semplice olio di oliva. Parlando ancora di malloreddus e gnocchetti che hanno la loro origine nel grano del campidano. Seguita anche da lumache, asparagi, cardi e numerosi formaggi. Infine i dolci di mandorle, il miele e lo zafferano, quest'ultimo considerato di elevatissimo pregio, con San Gavino primo produttore.

La produzione agroalimentare dei territori del Gal Campidano è varia a causa del favorevole suolo agricolo e del clima, caratteristiche che hanno storicamente influito sulle attività tradizionali fortemente improntate sull'agropastoralità. La tradizione culinaria infatti è improntata su prodotti derivati dalla terra dalla carne a dal latte. Le caratteristiche del territorio prima citate favoriscono in particolare i prodotti dell'orto e dei campi: il carciofo è uno dei prodotti più noti, e la sua varietà spinoso sardo è tra i più apprezzati ed è prodotto di punta delle cucine isolane. Il carciofo dal 2011 ha ottenuto il marchio DOP, e anche in Italia lo spinoso risulta il più consumato a crudo sia per il suo gusto che per le sue proprietà nutrizionali (ferro e cinanina) e depurative. Non sono da meno i pomodori locali, sia da mensa che per lavorazione industriale, nel quale i produttori sono orientati all'uso della lotta biologica integrata. A Villasor si svolge la Sagra del pomodoro in cui il prodotto viene consumato fresco ma anche in molti piatti tipici della tradizione del territorio. Anche l'asparago è una cultura che ha origini antiche ed è tipica del territorio. È protagonista della sagra dell'asparago che si svolge a Serrenti. Varie varietà anche di frutteti e agrumeti, caratterizzano le aziende e le campagne dei comuni dell'are interessata. Anche la coltivazione di frutta e agrumi ha un ruolo importante nell'area, in particolare grazie alle pianure ricche d'acqua. La frutta viene consumata fresca o trasformata in marmellate, dolci e liquori. Pesche, pere, arance e limoni i più prodotti. Ruolo importantissimo nel sistema agricolo hanno i cereali e i legumi. In particolare i legumi, considerati in antichità la carne dei poveri, hanno avuto una riscoperta da parte degli agricoltori del territorio e sono stati anche tutelati e creati dei sistemi per incentivare l'aumento della produzione. Tra i cereali coltivati, oltre quelli standard come grano e orzo, bisogna ricordare il riso, coltivato in particolar modo a San Gavino, in cui vengono curate tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, e Pabillonis. Non possono mancare gli oliveti con la produzione delle olive e dell'olio extravergine di altissima qualità, con alcuni olii riconosciuti con il marchio DOP. Stessa importanza ricopre la vite e la produzione di vino.

La varietà e la ricchezza dei pascoli offrono una grande varietà di carni e formaggi come pecorino caprini caciotte e la ricotta, da accompagnare con il pane locale civraxiu. Le carni vengono anche trasformate in salumi e insaccati come prosciutti, salsicce, mustela, lardo, guanciale ecc.

Ultimi, ma non per importanza, i dolci tipici di mandorle, il miele e lo zafferano. Quest'ultimo, favorito dal clima temperato, viene chiamato anche oro rosso, e la sua coltivazione è passata dal livello familiare a quella industriale. La coltura è particolarmentenumerosa a San Gavino.

3.1.1 Analisi degli andamenti demografici

Il territorio in esame è situato nel cuore della pianura del Campidano e interessa i comuni di San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, Serramanna e Serrenti inseriti nella provincia del Medio Campidano, e, Nuraminis e Villasor inseriti invece nella provincia di Cagliari.
Il territorio del Gal, come si può vedere dalla tabella 1, si estende per 440,28 kmq, equivalente all'1,8% della superficie regionale. La popolazione residente, secondo i dati Istat del 2016, è di 39234 abitanti, rispettivamente il 2,36 % di quella regionale. Ne consegue una densità di 86,91, superiore a quella della Regione sarda che si attesta a 68,08 abitanti per kmq.

TABELLA 1.*Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa*

NUMERO	COMUNE	POPOLAZIONE 2016 (DATI: DEMOISTAT)	SUPERFICIE KMQ (DATI: COMUNAS)	DENSITÀ
1	SAN GAVINO MONREALE	8736	87,48	99,86
2	PABILLONIS	2818	37,22	75,71
3	SARDARA	4078	56,61	72,04
4	SERRAMANNA	9206	83,46	110,30
5	SERRENTI	4892	42,66	114,67
6	NURAMINIS	2559	45,25	56,55
7	VILLASOR	6945	87,60	79,28
	TOTALE	39234	440,28	86,91
	REGIONE SARDEGNA	1658138	24.100,02	68,80

GRAFICO 1. *POPOLAZIONE COMUNI*

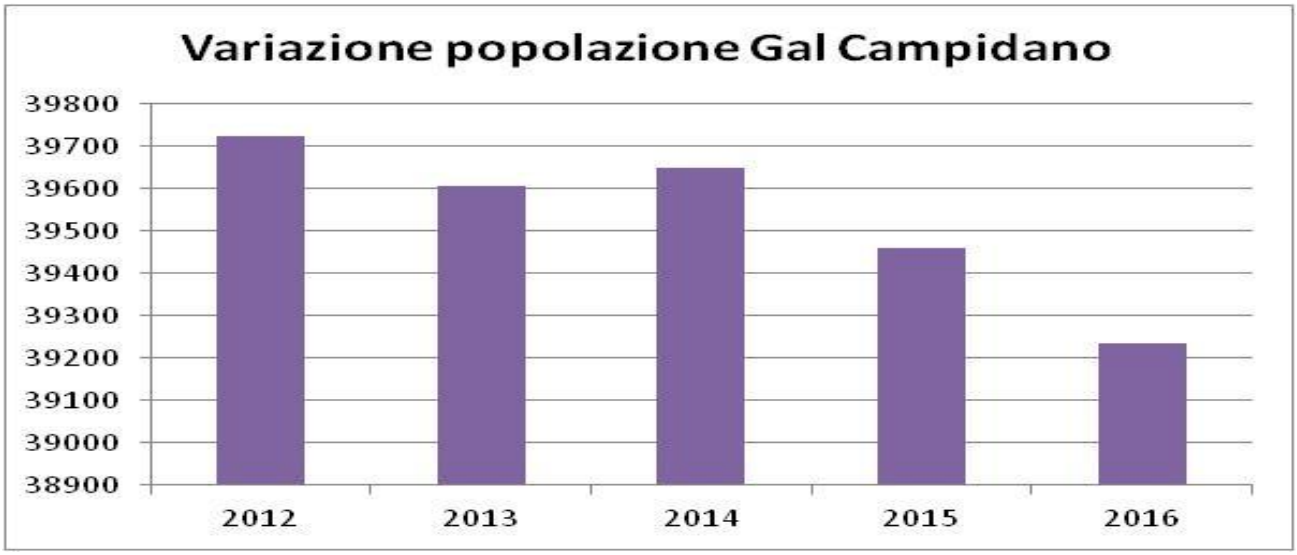
Il trend demografico risulta complessivamente negativo. La tabella 2 analizza i dati più recenti, che partono dal 2012. Essi mostrano valori percentuali negativi sia nel complesso del territorio del Gal sia per ogni singolo comune, ad eccezione di Villasor che nel quinquennio considerato mostra l'unico valore positivo di crescita. Il territorio del Gal campidano mostra un dato di variazione della popolazione del -1,23%, per un valore assoluto di 489 individui. La regione Sardegna, invece, mostra dati postivi in questi ultimi cinque anni: assume infatti un segno positivo la variazione percentuale con un +1,24%, con una crescita di popolazione di 20292 unità.

TABELLA 2.*VARIAZIONE POPOLAZIONE 2012-2016*

	COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA 2012-2016	VARIAZIONE % 2012-2016
1	**SAN GAVINO MONREALE**	8898	8823	8809	8798	8736	-162	-1,8
2	**PABILLONIS**	2956	2938	2890	2846	2818	-138	-4,6
3	**SARDARA**	4153	4155	4137	4112	4078	-75	-1,8
4	**SERRAMANNA**	9227	9235	9278	9233	9206	-21	-0,2
5	**SERRENTI**	5026	5005	4988	4921	4892	-134	-2,6
6	**NURAMINS**	2604	2577	2581	2581	2559	-45	-1,7
7	**VILLASOR**	6859	6875	6967	6969	6945	+86	+1,2
	TOTALE	**39723**	**39608**	**39650**	**39460**	**39234**	**-489**	**-1,23**
	REGIONE SARDEGNA	**1637846**	**1640379**	**1663859**	**1663286**	**1658138**	**+20292**	**+1,24**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT

GRAFICO 2. VARIAZIONE POPOLAZIONE 2012-2016



Il fenomeno dello spopolamento del territorio Gal è ancora più evidente dall'analisi dei dati dei precedenti censimenti. Si nota infatti dalla tabella 3 come gli andamenti siano sempre negativi, anche se in generale sembra un fenomeno in attenuazione: si è passati dal -4,3% tra il 1991 e il 2001, al -4,1% nel decennio 2001-2011, e a un -1,3% nel periodo che intercorre tra l'ultimo censimento del 2011 e i dati aggiornati al 2016.

TABELLA 3. *VARIAZIONE INTERCENSUARIA*

	COMUNE	1991	2001	2011	2016	VARIAZIONI INTERCENSUARIE 2001-1991 %	VARIAZIONI INTERCENSUARIE 2011-2001 %	VARIAZIONI INTERCENSUARIE 2016-2011 %
1	**SAN GAVINO MONREALE**	10119	9460	8894	8736	-6,5	-5,9	-1,8
2	**PABILLONIS**	3106	3044	2948	2818	-2,0	-3,1	-4,4
3	**SARDARA**	4503	4350	4168	4078	-3,3	-4,2	-2,2
4	**SERRAMANNA**	9837	9545	9259	9206	-3,0	-3,0	-0,6
5	**SERRENTI**	5327	5174	5028	4892	-2,9	-2,8	-2,7
6	**NURAMINS**	3124	2822	2606	2559	-9,7	-7,6	-1,8
7	**VILLASOR**	7294	7065	6857	6945	-3,1	-2,9	+1,2
	TOTALE	**43310**	**41460**	**39760**	**39234**	**-4,3**	**-4,1**	**-1,3**

FONTE: NS. elaborazionidati ISTAT

GRAFICO 3. *VARIAZIONE INTERCENSUARIA 1991-2016*

Indicatori utili per analizzare la situazione demografica dell'area in esame sono il saldo naturale e il saldo migratorio. Il primo è la differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti relativi ad un determinato periodo di tempo (in genere un anno) su un determinato territorio (comune, provincia, regione...); il secondo è la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati riferito ad una determinata città, zona o paese in un anno o per un certo periodo di tempo.

Anche analizzando i valori del saldo naturale e del saldo migratorio,nella tabella 4,si riesce a capire che il territorio del Gal Campidano non presenta dinamismo e vitalità. Infatti il valore di entrambi i saldi calcolati nel 2015 è negativo: -159 il saldo naturale, -67 il saldo migratorio.

TABELLA 4.*SALDO NATURALE E MIGRATORIO*

NUMERO	COMUNE	SALDO NATURALE			SALDO MIGRATORIO		
		M	F	T	M	F	T
1	SAN GAVINO MONREALE	-24	-29	-53	-19	10	-9
2	PABILLONIS	-9	-2	-11	-8	-9	-17
3	SARDARA	-8	-9	-17	-10	-7	-17
4	SERRAMANNA	-15	-14	-29	-4	6	2
5	SERRENTI	-7	-17	-24	0	-5	-5
6	NURAMINIS	2	-11	-9	-7	-6	-13
7	VILLASOR	-12	-4	-16	11	-19	-8
	TOTALE	**-73**	**-86**	**-159**	**-37**	**-30**	**-67**

FONTE: NS. elaborazioni dati DEMOISTAT 2015

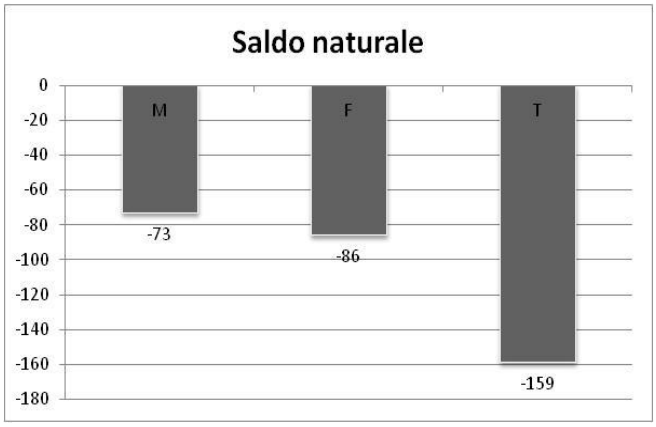


GRAFICO 4. *SALDO NATURALE 2015*

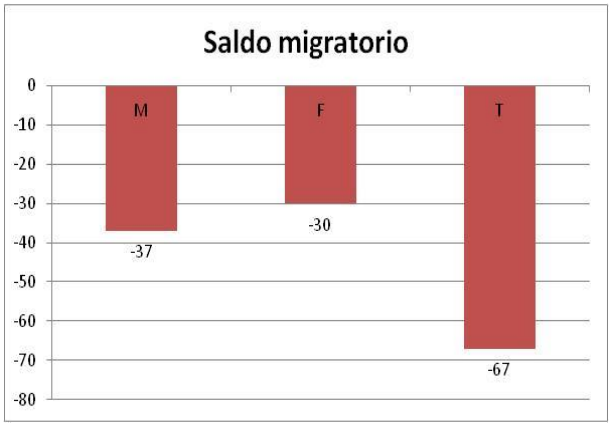


GRAFICO 5. *SALDO MIGRATORIO 2015*

È importante sottolineare poi, come il trend demografico sia andato a modificarsi non solo sull'aspetto quantitativo, ma anche su quello qualitativo. In particolare la popolazione dei comuni componenti il Gal Campidano, oltre ad aver subito un calo, ha subito un processo di invecchiamento.

È possibile studiare questo fenomeno analizzando alcuni dati chevengono mostrati dagli indicatori strutturali della popolazione: indice di vecchiaia, indice di dipendenza, indice di struttura, indice di ricambio. L'*indice di vecchiaia* rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione anziana, 65 anni e oltre, alla popolazione sotto i 15 anni. Fornisce un parametro del ricambio generazionale tra le due classi estreme ed in una popolazione in cui il numero di anziani è equilibrato a quello dei giovanissimi il valore è pari a 100. Ad oggi l'indice di vecchiaia registrato sui comuni del Gal è molto alto, si passa infatti dai 173,1 di Pabillonis fino a raggiungere i 240,7 di Nuraminis, per un totale che racchiude l'insieme dei comuni a 205,7. Si tratta con tutta evidenza di un dato che sintetizza in maniera chiara ed inequivocabile il mutamento in atto a livello demografico nel territorio di riferimento. L'*indice di dipendenza* equivale al rapporto tra la popolazione non attiva (convenzionalmente chi ha meno di 15 anni e gli ultrasessantacinquenni) e la popolazione attiva (15-64 anni) e ha una rilevanza economica e sociale poiché fornisce indicazioni sulla struttura demografica e sul peso economico sulla società della popolazione non attiva e presumibilmente non autonoma. Esiste equilibrio tra popolazione attiva e non, se l'indice generico di dipendenza è pari a 50; valori superiori denotano una società dipendente, valori inferiore una società in cui la popolazione attiva ha un peso maggiore rispetto a quella potenzialmente non attiva. Anche in questo caso si evidenzia una netta distinzione tra i diversi comuni. I comuni che superano la soglia dei 50 sono Nuraminis (51,6), Villasor (51,6), e San Gavino Monreale, che risulta il comune con l'indice più elevato (53,0). Gli altri quattro comuni si attestano su una cifra inferiore rispetto al valore da considerare. Ciò permette che l'indice di dipendenza per il GAL Campidano sia 49,2 e quindi questo significa che la popolazione attiva incide maggiormente su quella degli anziani e dei giovanissimi. L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 39 anni, ovvero tra le due classi che compongono la popolazione attiva. Un indice di struttura inferiore al 100 indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane. Tutti i comuni dell'area Gal presentano un indice superiore a 100, con una media complessiva pari a 133,4, risultato che si allinea con il dato regionale, che ha un valore pari a 140,8. Tutti comuni in esame presentano quindi una popolazione attiva non più giovane. L'indice di ricambio rappresenta la propensione di una popolazione al ricambio generazionale da un punto di vista lavorativo. Esso è calcolato rapportando la popolazione che tendenzialmente sta per uscire dal mercato del lavoro (fascia di età 60-64 anni) a quella che potenzialmente deve entrarci (fascia di età 15-19 anni). Un valore molto inferiore a 100 può segnalare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione. Nel 2015, il comuni del Gal hanno registrato un valore pari a 171,9 di circa 12 punti percentuali superiori al dato regionale che si attesta a 158,1. Nessun comune presenta un dato inferiore a 100. Questi dati sono un ulteriore conferma di come l'area sia soggetta a un decremento consistente del numero dei residenti. A ciò bisogna aggiungere l'età media molto elevata e in continua crescita con conseguente rapporto tra anziani e giovani decisamente a favore dei primi. Tutti i dati sono riportati nella tabella 5.

TABELLA 5. *INDICI STRUTTURALI*

NUMERO	COMUNE	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA	INDICE DI STRUTTURA	INDICE DI RICAMBIO
1	**SAN GAVINO MONREALE**	236,2	53,0	136,2	201,8
2	**PABILLONIS**	173,1	43,5	136,6	129,7
3	**SARDARA**	199,3	48,6	133,4	186,5
4	**SERRAMANNA**	178,2	47,1	129,3	133,6
5	**SERRENTI**	219,3	49,9	132,5	173,0
6	**NURAMINIS**	240,7	51,6	139,7	213,8
7	**VILLASOR**	192,9	50,9	126,4	165,1
	TOTALE	**205,7**	**49,2**	**133,4**	**171,9**
	SARDEGNA	**187,9**	**51,2**	**140,8**	**158,1**

FONTE: NS. elaborazioni dati SARDEGNA STATISTISCHE 2015

Altro dato utile da analizzare è quello degli stranieri residenti dell'area Gal. I dati Istat, riportati nella tabella 6, aggiornati al 2016 indicano che nei comuni considerati sono presenti 702 individui di cui 362 donne, in maggioranza, e 340 maschi. I cittadini stranieri rappresentano il 35% della popolazione del costituendo Gal, e l'1,5% della totalità degli stranieri residenti in Sardegna.

TABELLA 6.*STRANIERI RESIDENTI*				
NUMERO	**COMUNE**	**M**	**F**	**T**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	**33**	**74**	**107**
2	**PABILLONIS**	**47**	**17**	**64**
3	**SARDARA**	**11**	**27**	**38**
4	**SERRAMANNA**	**93**	**107**	**200**
5	**SERRENTI**	**5**	**25**	**30**
6	**NURAMINIS**	**17**	**20**	**37**
7	**VILLASOR**	**134**	**92**	**226**
	TOTALE	**340**	**362**	**702**
	REGIONESARDEGNA	**21617**	**25808**	**47425**

FONTE: NS. elaborazioni dati DEMOISTAT 2016

3.1.2 La situazione del mercato del lavoro

Il primo dato utile per l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro dell'area Gal è quello del numero degli occupati. Nella tabella 7 viene calcolato che essi nel 2011, rappresentavano il 26,6% della popolazione totale dei 7 comuni considerati. Comparati con gli occupati al 2011 della Regione Sardegna, rappresentavano invece 1,8%.

TABELLA 7. *OCCUPATI*		
NUMERO	**COMUNE**	**UNITÀ**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	2959
2	**PABILLONIS**	933
3	**SARDARA**	1491
4	**SERRAMANNA**	3194
5	**SERRENTI**	1781
6	**NURAMINIS**	896
7	**VILLASOR**	2284
	TOTALE	**10579**
	REGIONE SARDEGNA	**584.762**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

Importanti sono i dati analizzati nella tabella 8.Il tasso di occupazione medio dei 7 comuni del Gal è del 43,8 % mentre il tasso di attività è del 43,43%. I dati della disoccupazione mostrano un tasso percentuale del

24,5. I dati, non si discostano molto dall'andamento medio generale della regione sarda: tassi di occupazione e attività risultano leggermente inferiori confrontati con i valori che riguardano la Sardegna, il tasso di disoccupazione è più alto di 7 punti percentuali rispetto a quello regionale.

NUMERO	COMUNE	TASSO DI OCCUPAZIONE %	TASSO DI ATTIVITÀ %	TASSO DI DISOCCUPAZIONE %
1	SAN GAVINO MONREALE	44,9	43,6	25,2
2	PABILLONIS	40,1	44,9	30,0
3	SARDARA	42,5	42,2	24,1
4	SERRAMANNA	46,2	45,2	21,7
5	SERRENTI	40,6	41,0	26,5
6	NURAMINIS	41,7	40,7	25,2
7	VILLASOR	50,5	46,4	18,7
	TOTALE (MEDIA)	**43,8**	**43,43**	**24,5**
	REGIONE SARDEGNA	**50,5**	**46,1**	**17,5**

FONTE: dati URBISTAT 2013 su elaborazione dati ISTAT

I tassi che sono stati analizzati precedente nella tabella 8 riflettono i numeri che riguardano il reddito imponibile medio del territorio Gal. Nella tabella 9 sono stati riportati i redditi di tutti i comuni calcolando che il reddito del Gal campidano si attesta a 13778,62 €. È importante però notare come il comune che detiene il reddito imponibile medio più basso, Pabillonis con 12721,42€, è anche quello che ha un tasso di disoccupazione più alto, ovvero un valore del 30%. Altro dato che è utile analizzare è la variazione del reddito rispetto al 2013 che mostra una aumento, anche se lieve, del 1,45%.

TABELLA 9. *REDDITO IMPONIBILE MEDIO*			
NUMERO	**COMUNE**	**REDDITO €**	**VARIAZIONE 2013 %**
1	SAN GAVINO MONREALE	15007,70	1,0
2	PABILLONIS	12721,42	2,9
3	SARDARA	14115,59	1,7
4	SERRAMANNA	13764,69	-0,2
5	SERRENTI	13807,17	0,7
6	NURAMINIS	13462,16	2,6
7	VILLASOR	13641,58	1,0
	TOTALE (MEDIA)	13788,62	1,45

Il tasso medio di occupazione femminile del territorio del Gal è di 27,80%, mentre quello di disoccupazione si attesta al 24,86%. Sempre per il sesso femminile, il tasso di disoccupazione giovani è di 52,94 punti percentuali. Il tasso di attività femminile medio per i sette comuni interessati è del 37,1%. Comparando i dati del Gal Campidano con quelli relativi alla Regione Sardegna, si può notarecome il tasso di occupazione dell'area Gal risulti inferiore di 5 punti percentuali, così come è inferiore il tasso di disoccupazione, anche se

di soli 3 punti. Risultano superiori il tasso di disoccupazione di circa il 4% e il tasso di disoccupazione giovanile di 2 punti percentuali.

TABELLA 10. TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE FEMMINILE					
N.	**COMUNE**	**TASSO DI OCCUPAZIONE %**	**TASSO DI ATTIVITÀ %**	**TASSO DI DISOCCUPAZIONE %**	**TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE %**
1	SAN GAVINO MONREALE	27.56	36.46	24.42	55.46
2	PABILLONIS	26.01	40.73	36.14	63.93
3	SARDARA	30.34	37.22	18.48	33.33
4	SERRAMANNA	28.9	38.84	25.59	49.42
5	SERRENTI	27.45	35.63	22.95	62.32
6	NURAMINIS	27.71	34.42	19.51	48.84
7	VILLASOR	26.57	36.35	26.91	57.26
	TOTALE (MEDIA)	27,80	37,1	24,86	52,94
	REGIONE SARDEGNA	32.16	40.71	20.99	50.93

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2011

Altri dati necessari per analizzare l'andamento del mercato del lavoro sono quelli che si trovano nella tabella 10 e riguardano gli occupati dei tre settori principali: agricoltura, industria e commercio e servizi.
Gli occupati in agricoltura ammontano a 1248 unità, e rappresentano l'11,8% degli occupati totali.

TABELLA 11. *OCCUPATI AGRICOLTURA*		
NUMERO	**COMUNE**	**UNITÀ**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	162
2	**PABILLONIS**	116
3	**SARDARA**	73
4	**SERRAMANNA**	391
5	**SERRENTI**	115
6	**NURAMINIS**	96
7	**VILLASOR**	295
	TOTALE	**1248**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2011

Gli occupati nel settore industria, come mostra la tabella 12, ammontano a 3307 unità, e rappresentano il 31,3% del totale degli occupati.

TABELLA 12. *OCCUPATI INDUSTRIA*		
NUMERO	**COMUNE**	**UNITÀ**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	739
2	**PABILLONIS**	240
3	**SARDARA**	417
4	**SERRAMANNA**	705
5	**SERRENTI**	471
6	**NURAMINIS**	209
7	**VILLASOR**	526
	TOTALE	**3307**

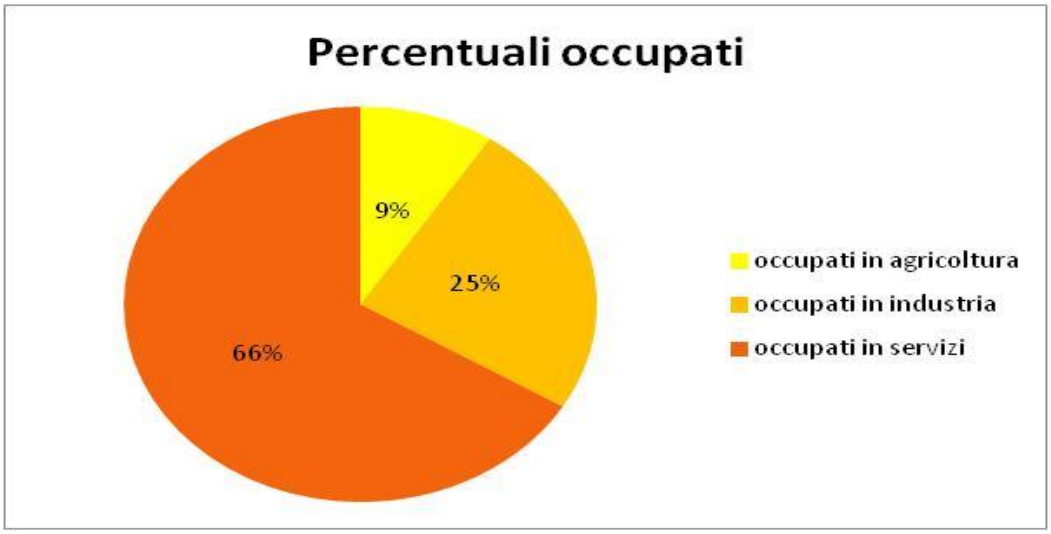
FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2011

Gli occupati nei servizi ammontano a 8983 unità e rappresentano l'85% del totale degli occupati (tabella 13). Quindi il settore terziario rappresenta il settore trainante dell'economia del Gal.

TABELLA 13. *OCCUPATI SERVIZI*		
NUMERO	**COMUNE**	**UNITÀ**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	2058
2	**PABILLONIS**	577
3	**SARDARA**	1001
4	**SERRAMANNA**	2098
5	**SERRENTI**	1195
6	**NURAMINIS**	591
7	**VILLASOR**	1463
	TOTALE	**8983**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2011

GRAFICO 6. *PERCENTUALE OCCUPATI PER SETTORE*



La tabella 14 mostra il numero degli iscritti ai centri dei servizi per il lavoro dell'area Gal. I dati sono relativi a numero di disoccupati e inoccupati per sesso.**L'inoccupato** è colui che, ai sensi del D.lgs 297/2002, non ha mai svolto attività lavorativa in nessuna forma, autonoma o subordinata e sia alla ricerca di un'occupazione, ovvero abbia effettuato iscrizione al Centro per l'Impiego, da più di 12 mesi o da più di 6 mesi se giovani;**il disoccupato** è quel soggetto che, ai sensi del D.lgs 297/2002, precedentemente "occupato", ovvero titolare di un rapporto di lavoro autonomo o subordinato, sia divenuto privo di lavoro e che si sia immediatamente reso disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i Servizi competenti.

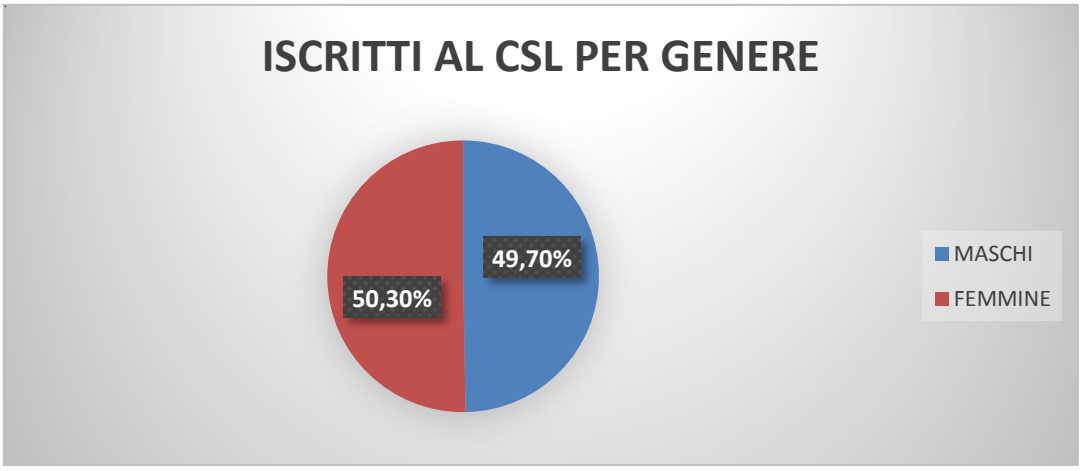
Il totale rappresenta il 32,1% della popolazione del Gal. Da notare come la percentuale delle donne in cerca di lavoro sia superiore, anche se di poco, a quella degli uomini: esse rappresentano il 50,3% degli iscritti ai CSL. (Vedi GRAFICO 7.)

TABELLA 14. *ISCRITTI AL CSL PER GENERE*

NUMERO	COMUNE	M	F	T
1	**SAN GAVINO MONREALE**	1445	1393	2838
2	**PABILLONIS**	523	502	1025
3	**SARDARA**	675	606	1281
4	**SERRAMANNA**	1446	1675	3121
5	**SERRENTI**	717	814	1531
6	**NURAMINIS**	392	364	756
7	**VILLASOR**	1076	986	2059
	TOTALE	**6274**	**6340**	**12611**

Fonte: NS elaborazione dati Osservatorio del mercato del lavoro provincia del Medio Campidano e di Cagliari 2015

GRAFICO 7.*PERCENTUALE DIISCRITTI AL CSL PER GENERE*



La tabella 15 indica la popolazione in età lavorativa del territorio Gal per un totale di 26381 persone.

TABELLA 15. *POPOLAZIONE IN ETÀ LAVOTATIVA (15-64 ANNI)*		
NUMERO	**COMUNE**	**T**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	5 .752
2	**PABILLONIS**	1 .983
3	**SARDARA**	2 .768
4	**SERRAMANNA**	6.276
5	**SERRENTI**	3 .283
6	**NURAMINIS**	1 .702
7	**VILLASOR**	4 .617
	TOTALE	**26381**

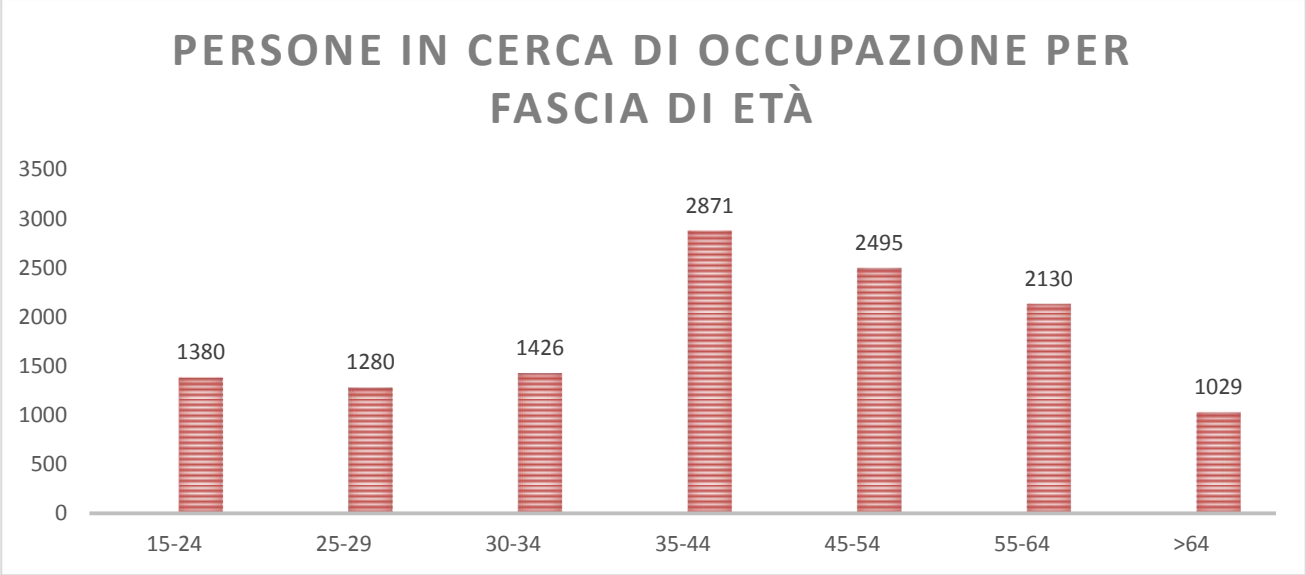
Fonte: NS elaborazione su Elaborazione Agenzia regionale per il lavoro su dati S.I.L. Sardegna. Dati aggioranti al 31 dicembre 2015

Dati interessanti sono quelli che si trovano nella tabella 16, ossia quelli relativi alle persone in cerca di occupazione per fascia d'età. I numeri dicono che gli individui tra i 35 e i 44 anni corrispondono al maggior numero di coloro che sono alla ricerca di un occupazione e corrispondono al 22,7% degli iscritti ai centri dei servizi per il lavoro.

TABELLA 16. *PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER FASCIA D'ETÀ*									
NUMERO	**COMUNE**	**15-24**	**25-29**	**30-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**>64**	**TOT**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	299	298	319	712	549	472	189	**2.838**
2	**PABILLONIS**	110	109	108	232	233	161	72	**1.025**
3	**SARDARA**	154	158	162	281	250	206	70	**1.281**
4	**SERRAMANNA**	354	284	329	700	598	545	311	**3.121**
5	**SERRENTI**	188	150	171	315	284	288	135	**1.531**
6	**NURAMINIS**	80	88	82	160	153	124	69	**756**
7	**VILLASOR**	195	193	255	471	428	334	183	**2.059**
	TOTALE	**1380**	**1280**	**1426**	**2871**	**2495**	**2130**	**1029**	**12611**

Fonte: NS elaborazione su Elaborazione Agenzia regionale per il lavoro su dati S.I.L. Sardegna. Dati aggioranti al 31 dicembre 2015

GRAFICO 8. *PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER FASCIA DI ETÀ*



La tabella 17 mostra invece come la categoria di persone che sono alla ricerca di un'occupazione sono per il 74% disoccupati, mentre per la restante parte, ossia il il 26%, rientrano nella categoria degli inoccupati. (vedi GRAFICO 9)

TABELLA 17. *PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA*				
NUMERO	**COMUNE**	**DISOCCUPATI**	**INOCCUPATI**	**TOTALE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	2.104	734	**2.838**
2	**PABILLONIS**	759	266	**1.025**
3	**SARDARA**	940	341	**1.281**
4	**SERRAMANNA**	2.320	801	**3.121**
5	**SERRENTI**	1.048	483	**1.531**
6	**NURAMINIS**	548	208	**756**
7	**VILLASOR**	1.562	497	**2.059**
	TOTALE	**9.281**	**3330**	**12.611**

Fonte: NS elaborazione su Elaborazione Agenzia regionale per il lavoro su dati S.I.L. Sardegna. Dati aggioranti al 31 dicembre 2015

GRAFICO 9. PERCENTUALE DI *PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA*

3.1.3 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

Nell'economia del territorio del Gal Campidano il **settore primario** riveste un ruolo importante, anche se non risulta il settore trainante. Le attività riguardano le attività di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il numero di aziende agricole, come indicato nella tabella 18, risultano in totale 2176, con Serramanna che ne possiede il numero più elevato, 419, e Pabillonis il numero minore, 121.

TABELLA 18. *NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE*		
	COMUNE	**N° AZIENDE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	364
2	**PABILLONIS**	121
3	**SARDARA**	333
4	**SERRAMANNA**	419
5	**SERRENTI**	366
6	**NURAMINIS**	219
7	**VILLASOR**	354
	TOTALE	**2176**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Le aziende agricole presenti nell'area del GAL, come mostra la tabella 19, risultano per il 98% a conduzione diretta del coltivatore, mentre in un numero molto esiguo rientrano dei salariati o altre forme di conduzione.

TABELLA 19. *CONDUZIONE AZIENDA AGRICOLE*					
	COMUNE	**CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE**	**CONDUZIONE CON SALARIATI**	**ALTRA FORMA DI CONDUZIONE**	**TOTALE**
1	SAN GAVINO MONREALE	357	6	1	364
2	PABILLONIS	118	3	..	121
3	SARDARA	314	2	17	333
4	SERRAMANNA	408	9	2	419
5	SERRENTI	363	1	2	366
6	NURAMINIS	217	1	1	219
7	VILLASOR	347	6	1	354
	TOTALE	**2124**	**28**	**24**	**2176**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Nelle tabelle 20 e 21 si può osservare la tipologia di coltura sia per numero di ettari coltivati che per numero di aziende che adottano quel tipo di coltura.
Riguardo il primo caso le aziende dei comuni del Gal prediligono le colture di cereali per granella con più di novemila ettari coltivati, e a seguire si hanno le foraggere avvicendate e le colture ortive con rispettivamente quasi settemila e quasi tremila ettari coltivati.

TABELLA 20. *TIPOLOGIA DI COLTURE (Ettari)*										
	COMUNE	**CEREALI PER GRANELLA**	**LEGUMI SECCHI**	**ORTIVE**	**FORAGGERE AVVICENDE**	**VITE**	**OLIVO**	**PRATI PERMANENTI**	**AGRUMI**	**FRUTTIFERI**
1	SAN GAVINO MONREALE	2116,32	148,73	32,86	1074,43	15,18	237,47	366,91	6,01	5,53
2	PABILLONIS	834,79	158,05	115,24	1493,56	13,67	13	381,17	6,45	3,9
3	SARDARA	1198,63	203,73	73,86	1119,65	67,55	157,56	384,21	4,34	14,81
4	SERRAMANNA	1415,92	113,56	1155,2	1256,39	66,25	77,07	316,68	303,5	71,63
5	SERRENTI	1097,3	258,92	148,54	441,13	40,14	153,56	78,16	2,09	9,92
6	NURAMINIS	1145,09	51,5	302,77	538,05	26,43	88,1	79,27	4,38	2,47
7	VILLASOR	1340,96	42,27	1131,37	968,71	64,69	154,34	409,71	62,42	63,08
	TOTALE	**9149,01**	**976,76**	**2959,84**	**6891,92**	**293,91**	**881,1**	**2016,11**	**389,19**	**171,34**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Per quanto riguarda il rapporto numero di aziende e tipologia di colture, risulta che 1227 aziende sono coltivatori di olivo, seguito dai cerali per granella con 851 aziende che lo producono. Da prendere in considerazione anche le coltivazioni di vite, ortive e foraggere avvicendate con rispettivamente 552, 528 e 511 aziende impegnate nella loro produzione.

TABELLA 21. *TIPOLOGIA DI COLTURE (numero aziende)*

	COMUNE	CEREALI PER GRANELLA	LEGUMI SECCHI	ORTIVE	FORAGGERE AVVICENDATE	VITE	OLIVO	PRATI PERMANENTI E	AGRUMI	FRUTTIFERI
1	SAN GAVINO MONREALE	112	27	24	69	40	251	32	24	24
2	PABILLONIS	49	25	24	66	21	21	28	12	7
3	SARDARA	145	51	23	101	142	260	83	31	39
4	SERRAMANNA	170	32	172	112	106	97	24	116	41
5	SERRENTI	172	81	62	63	114	298	23	16	39
6	NURAMINIS	115	24	73	64	39	121	8	10	13
7	VILLASOR	88	10	150	36	90	179	24	50	37
	TOTALE	**851**	**250**	**528**	**511**	**552**	**1227**	**222**	**259**	**200**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Sempre per il settore primario, sono importanti anche i dati sui capi di bestiame d'allevamento, che sono riportati nella tabella 22.. L'allevamento ovino è quello che presenta il maggior numero di capi con 78476, seguito da quello dei suini che si attesta a poco più di trentasettemila. Sull'ordine delle migliaia l'allevamento dei bovini con 1022 capi e quello dei caprini con 2100 capi.

TABELLA 22. *ALLEVAMENTI (numerocapi)*

	COMUNE	Totalebovini	Totaleequini	Totaleovini	Totalecaprini	Totalesuini	Totaleavicoli	Totaleconigli	Totale Api
1	SAN GAVINO MONREALE	88	25	15596	233	28042	30	-	73
2	PABILLONIS	141	-	16329	350	492	250	15	-

3	SARDARA	303	80	8134	24	745	40	-	160
4	SERRAMANNA	290	64	16157	1119	7328	43	13	-
5	SERRENTI	-	11	4100	141	57	-	-	5
6	NURAMINIS	-	3	4759	-	148	-	-	-
7	VILLASOR	200	33	13401	233	269	157	-	562
	TOTALE	**1022**	**216**	**78476**	**2100**	**37081**	**520**	**28**	**800**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Imprese attive: definisce l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempiohanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento. Il territorio del Gal presenta, come riportato nella tabella 23, 1778imprese attive con 4405 addetti.

TABELLA 23. *NUMERO IMPRESE ATTIVE E ADDETTI*

	COMUNE	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI
1	**SAN GAVINO MONREALE**	422	913
2	**PABILLONIS**	123	234
3	**SARDARA**	218	597
4	**SERRAMANNA**	393	1.020
5	**SERRENTI**	257	716
6	**NURAMINIS**	110	267
7	**VILLASOR**	255	657
	TOTALE	**1778**	**4405**

FONTE: NS. elaborazioni su "Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Registro statistico delle imprese Attive (ASIA IMPRESE) 2013"

Le attività extra agricole rivestono una notevole importanza nell'economia dei comuni del Gal. Nella tabella 24 sono stati riportati i dati. Il settore dell'industria in senso stretto comprende 170 unità produttive con 777 addetti impiegati. Altrettanto importante è il settore delle costruzioni, con 255 unità e 760 addetti. Altro settore importante è quello che comprende commercio, trasporti ed alberghi con 820 unità per 1896 addetti.Infine restano gli altri servizi con 533 unità e 971 addetti.

TABELLA 24. *UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE*											
	COMUNE	**INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**		**COSTRUZIONI**		**COMMERCIO, TRASPORTI ED ALBERGHI**		**ALTRI SERVIZI**		**TOTALE**	
		N.	ADDETTI	N.	ADDETTI	N.	ADDETTI	N.	ADDETTI	N	ADDETTI
1	SAN GAVINO MONREALE	41	151	46	104	189	391	146	267	422	913
2	PABILLONIS	13	34	25	52	54	110	31	38	123	234
3	SARDARA										
4	SERRAMANNA	34	159	44	174	194	437	121	249	393	1.020
5	SERRENTI	28	146	31	137	138	353	60	80	257	716
6	NURAMINIS	9	23	14	56	57	147	30	42	110	267
	VILLASOR	31	224	50	98	110	208	64	127	255	657
	TOTALE	**170**	**777**	**255**	**760**	**820**	**1.896**	**533**	**971**	**1.778**	**4.405**

FONTE: NS. elaborazioni su elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Registro statistico delle imprese Attive (ASIA IMPRESE) 2013."

Ogni comune facente parte dell'area Gal presenta almeno una struttura ricettiva. Come mostrano i dati della tabella 25 il comune di Sardara è quello ne detiene un maggior numero, mentre Serramanna è il più carente. In totale nel territorio sono presenti 20 esercizi ricettivi con 520 posti letto, 227 camere e 231 bagni.

TABELLA 25.*TOTALE ESERCIZI RICETTIVI*					
	COMUNE	NUMERO DI ESERCIZI	POSTI LETTO	CAMERE	BAGNI
1	SAN GAVINO MONREALE	4	41	26	19
2	PABILLONIS	2	12	..	..
3	SARDARA	7	384	170	185
4	SERRAMANNA	1	5	..	..
5	SERRENTI	1	18	11	11
6	NURAMINIS	2	38	20	16
	VILLASOR	3	22	..	..
	TOTALE	**20**	**520**	**227**	**231**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

Il GAL offre una variegatascelta di strutture per il soggiorno dei vacanzieri. L'offerta ricettiva presente nel territorio è caratterizzata da diverse tipologie di strutture: alberghi, agriturismi e B&B, questi ultimi i più diffusi, che si trovano immersi nella natura circostante e offrono la cucina tipica del territorio. Come rilevabile dalla

tabella 26, la qualità delle strutture alberghiere non è elevata. È presente infatti una sola struttura ricettiva a 4 stelle, presso il comune di Sardara. Tutte le altre strutture alberghiere del territorio sono classificate con un numero di stelle inferiore: 2 strutture a Sardara e una a San Gavino a tre stelle; 2 strutture a Sardara e una a San Gavino a due stelle; e per concludere sempre a San Gavino un albergo a una stella.

TABELLA 26. *ESERCIZI ALBERGHIERI*[1]																					
	COMUNE	**5 STELLE E 5 STELLE LUSSO**				4 STELLE				3 STELLE				2 STELLE				1 STELLA			
		N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B
1	SAN GAVINO MONREALE									1	13	10	12	1	18	11	11	1	19	16	7
2	PABILLONIS																				
3	SARDARA					1	15	7	7	2	280	135	150	2	59	28	28				
4	SERRAMANNA																				
5	SERRENTI																				
6	NURAMINIS																				
	VILLASOR																				
	TOTALE					1	15	7	7	3	293	145	162	3	77	39	39	1	19	16	7

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

Per quanto riguarda gli esercizi extra alberghieri,come mostra la tabella 27,la tipologia più diffusa è il B&B con 7 strutture e 36 posti letto. Si contano pochi agriturismi, 2 a Sardara con 30 posti letto, e 2 alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale a Villasor con 16 posti letto.

TABELLA 27. *ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI*[2]																	
	COMUNE	CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		ALLOGGI IN AFFITTO GESTITI IN FORMA IMPRENDITORIALE		AGRITURISMI		OSTELLI PER LA GIOVENTU'		CASE PER FERIE		RIFUGI DI MONTAGNA		ALTRI ESERCIZI RICETTIVI N.A.C.		BAD AND BREAKFAST	
		N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L
1	SAN GAVINO MONREALE															2	9
2	PABILLONIS															2	12

[1] N: numero; L: posti letto; C: camere; B: bagni.

[2] N: numero; L: posti letto; C: camere; B: bagni.

3	SARDARA					2	30										
4	SERRAMANNA															1	5
5	SERRENTI																
6	NURAMINIS															1	4
7	VILLASOR			2	16											1	6
	TOTALE			**2**	**16**	**2**	**30**									**7**	**36**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

3.1.4 L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

La definizione di "servizi di pubblica utilità" indica quel tipo di servizi che comportano un'attività economica volta a soddisfare necessità così ampiamente sentite da poter essere considerate proprie di una collettività. Si può dire che i "servizi di pubblica utilità" hanno come presupposto funzionale il conseguimento di fini sociali. Per capire meglio quali servizi possano essere annoverati all'interno dei cosiddetti "servizi di pubblica utilità" basta riferirsi alla categoria dei "bisogni" – che i servizi stessi mirano a soddisfare – o alla categoria dei beni offerti – proprio in risposta all'espressione di tali bisogni.

I servizi principali dell'area sono sicuramente la Protezione Civile, le banche, gli ambulatori, il pronto soccorso, i carabinieri, la croce rossa, le farmacie, gli autonoleggi, la guardia medica, la polizia municipale, le poste e gli uffici per il turismo.

Il territorio del costituendo Gal presenta numerosi servizi di pubblica utilità, in particolare ciascun comune è servito dai più importanti. Questo permette al territorio di essere strategicamente organizzato per accogliere le esigenze di chi ci vive ma soprattutto di chi lo usa o userà.

Sicuramente tra i servizi più importanti c'è l'ospedale di San Gavino con l'annesso pronto soccorso, struttura sanitaria fondamentale per l'intero campidano e conseguentemente anche per i comuni dell'area Gal. Per quel che riguarda la materia di cura e sanità ciascun comune è fornito di guardia medica, mentre solo San Gavino, Villasor e Nuraminis sono dotate di un poliambulatorio della ASL. A Sardara si trova la Croce Rossa Italiana, mentre a Pabillonis sono presenti le ambulanze della Croce Verde. A Nuraminis è invece presente la ONLUS A.C.R.A Fausto lai che opera nel assistenza e volontariato e coinvolge anche il comune di Serrenti (e Samatzai). Sono inoltre presenti nel territorio diverse farmacie, anche in questo caso una per comune, con l'eccezione di San Gavino, Villasor, Serramanna e Nuraminis che ne contano cada 2. Sempre legato al settore sanitario sono presenti 7 case di cura per anziani: due a Serramanna, San Gavino, Nuraminis e una a Serrenti.

Per quel che riguarda il settore sicurezza ciascun comune è dotato del servizio dei Carabinieri, di polizia locale e di protezione civile, quest'ultimo con eccezione Villasor. In tutti i comuni presenti il servizio di Poste Italiane e varie banche, di queste ultime 5 filiali a Serramanna, due a San Gavino e due a Villasor.

Il settore dell'istruzione è caratterizzato dalla presenza in tutti i Comuni dei livelli d'istruzione che vanno dalla scuola dell'infanzia sino al livello secondario di primo grado. Istituti secondari di secondo grado sono presenti a San Gavino con l'istituto linguistico e di scienze umane Lussu e l'istituto scientifico G. Marconi, e a Serramanna con l'istituto tecnico tecnologico Buonarroti. Sono inoltre presenti, sempre nei comuni di San Gavino e Serramanna due Centro Territoriale Permanente rispettivamente distretto 016 e distretto 021.

Laprincipaledirettrice stradale che accomuna i paesi del Gal Campidano è sicuramente la 131, arteria principale sarda, dalla quale si può, facilmente e in poco tempo, raggiungere tutti i comuni del Gal. Villasor si può raggiungere, Cagliari, percorrendo la S.S. sino al km 11,500 dove si svolta sulla strada provinciale per S. Sperate e dopo aver attraversato il paese si prosegue per Villasor. Sempre partendo da Cagliari all'altezza del km 27,2 troviamo l'uscita per Nuraminis e Serramanna: il primo comune subito visibile mentre per raggiungere Serramanna è necessario percorrere circa 8km. All'altezza 32,5 invece troviamo l'uscita per Serrenti. Proseguendo verso nord, all'altezza del km 45,4 abbiamo lo svincolo per immettersi sulla S.S. 197, strada che ci conduce a San Gavino dopo aver percorso circa 8 km dopo l'ingresso nell'innesto.

Proseguendo sulla S.S. 131 per quasi 10 km, precisamente al km 54,8 si trova la bretella che ci conduce dopo un km a Sardara e dopo undici a Pabillonis.

Le infrastrutture principali che caratterizzano il territorio sono la Rete Ferrovie dello Stato delle stazioni ferroviarie presenti a Villasor, Serramanna, San Gavino e Pabillonis. Sono situate lungo la rete Cagliari-Golfo Aranci nota anche come Dorsale Sarda gestita RFI e servita dai treni di Trenitalia.

Il territorio risulta ben servito anche dai mezzi di trasporto su strada in particolare con il servizio ARST. Sono infatti numerosi i pullman che collegano i singoli comuni con il capoluogo Cagliari, minori invece quelli che collegano i singoli comuni tra loro. I più difficoltosi sono quelli tra Serramanna e Villasor e gli altri comuni, difficoltà che può essere sopperita attraverso il collegamento ferroviario o facendo uno scambio di mezzi a Sanluri anche se ciò, per alcuni comuni risulta negativo dal lato dei costi e del tempo.

3.1.5 Gli scenari socio-economici previsti nei prossimi dieci anni

L'analisi demografica mostra come negli ultimi 5 anni il territorio del Gal Campidano abbia subito, sulla scia del trend generale, una riduzione di popolazione. La media del territorio si attesta allo -0,46%. Il comune che più contribuisce in maniera negativa questo risultato è Pabillonis con una media di -0,89%, mentre Nuraminis è l'unico comune che presenta un valore positivo, anche se molto vicino allo zero: 0,03%.

Sulla base delle variazioni medie, nella tabella sottostante, sono state calcolate le proiezioni per i prossimi 10 anni della popolazione del costituendo Gal Campidano. Secondo queste stime il territorio potrebbe in dieci anni perdere 1470 unità. Occorre precisare che l'andamento degli scenari demografici è strettamente correlato agli eventuali incrementi dei flussi migratori e dei tassi di fecondità, i quali però potrebbero confermarsi e verificarsi in modo spontaneo, ovvero a seguito di determinate politiche locali.

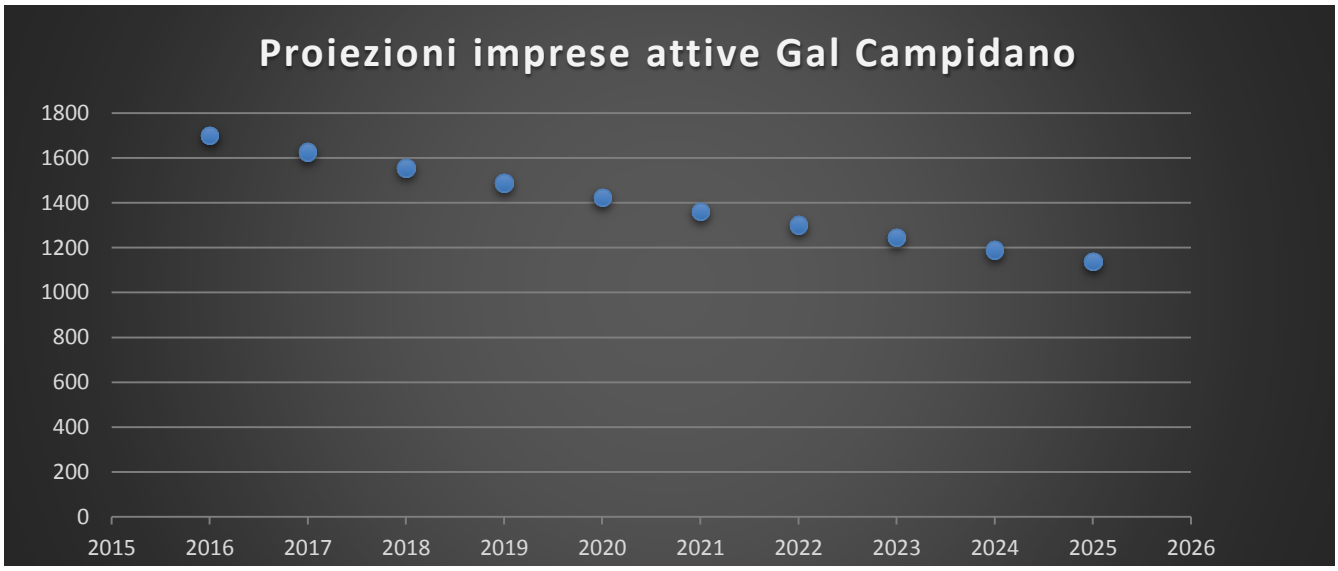
COMUNE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SAN GAVINO	8692	8649	8606	8563	8520	8477	8435	8393	8351	8309
PABILLONIS	2793	2768	2743	2719	2695	2671	2647	2623	2600	2577
SARDARA	4051	4024	3997	3970	3943	3917	3891	3864	3839	3813
SERRAMANNA	9181	9156	9132	9107	9082	9058	9033	9009	8985	8960
SERRENTI	4856	4820	4784	4749	4714	4679	4644	4610	4576	4542
NURAMINIS	2560	2561	2561	2562	2563	2564	2564	2565	2566	2567
VILLASOR	6933	6921	6910	6898	6886	6874	6863	6851	6839	6828
TOTALE	**39066**	**38899**	**38733**	**38568**	**38403**	**38240**	**38077**	**37915**	**37756**	**37596**

Altri dati importanti per il territorio sono quelli economici in particolare quelli che riguardano le imprese attive e gli addetti. Nel biennio 2011-2013 i risultati sono negativi: le imprese diminuiscono del 4,36% e rispettivamente anche negli addetti si ha una diminuzione del 6,06%.

	COMUNE	IMPRESE ATTIVE 2011	ADDETTI 2011	IMPRESE ATTIVE 2013	ADDETTI 2013	VARIAZIONE % IMPRESE ATTIVE	VARIAZIONE % ADDETTI
1	SAN GAVINO MONREALE	446	971	422	913	-5,38	-5,97
2	PABILLONIS	122	241	123	234	0,82	-2,90
3	SARDARA	230	622	218	597	-5,22	-4,02
4	SERRAMANNA	395	1 001	393	1.020	-0,51	1,90
5	SERRENTI	267	786	257	716	-3,75	-8,91
6	NURAMINIS	121	302	110	267	-9,09	-11,59
7	VILLASOR	278	765	255	657	-8,27	-14,12
	TOTALE	**1859**	**4688**	**1778**	**4405**	**-4,36**	**-6,04**

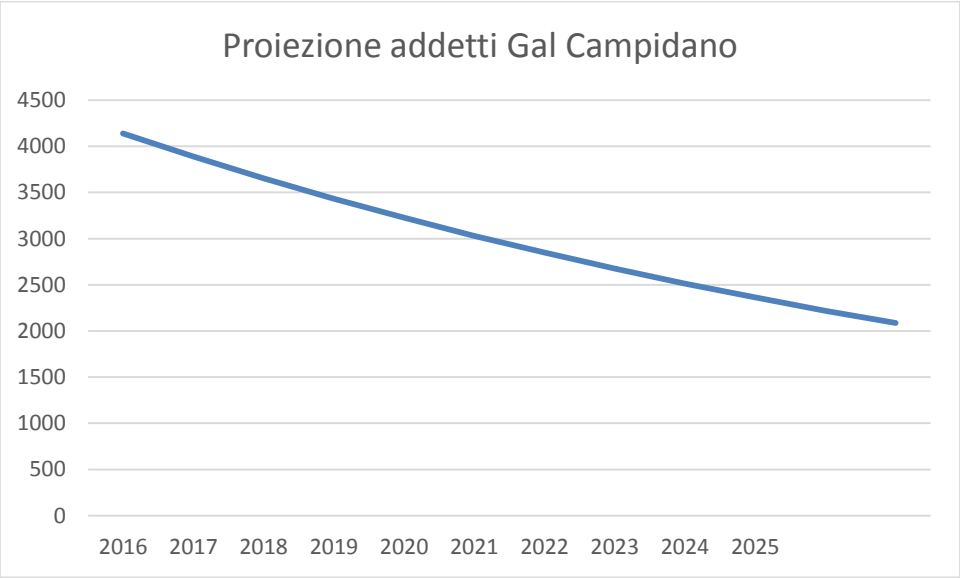
Sulla base di queste stime, ipotizzando un andamento costante, si prevede una riduzione di circa 700 unità produttive nel territorio del costituendo Gal: si passa da 1700 (1626) a 1041 in dieci anni. Realisticamente il dato potrebbe essere naturalmente influenzato dalle politiche a sostegno dell'economia (incentivi, imprenditoria femminile e giovanile, altre progettualità a valere su altri fondi) che potrebbero determinare, in un così lungo periodo, un'inversione di tendenza.

PROIEZIONE IMPRESE ATTIVE												
COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SAN GAVINO	399	378	357	338	320	303	287	271	257	243	230	217
PABILLONIS	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	135	136
SARDARA	207	196	186	176	167	158	150	142	135	128	121	115
SERRAMANNA	391	389	387	385	383	381	379	377	375	373	372	370
SERRENTI	247	238	229	221	212	204	197	189	182	175	169	162
NURAMINIS	100	91	83	75	68	62	56	51	47	42	39	35
VILLASOR	234	215	197	181	166	152	139	128	117	108	99	91
TOTALE	**1700**	**1626**	**1555**	**1488**	**1423**	**1361**	**1301**	**1245**	**1190**	**1138**	**1089**	**1041**



Conseguentemente, tenendo come ipotesi, quella di una proiezione costante, si ridurranno anche gli addetti, con dati che vedono una riduzione di circa la metà: si passa da 4138 (3889) a 2086 addetti.

PROIEZIONE ADDETTI												
COMUNE	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
SAN GAVINO	858	807	759	714	671	631	593	558	525	493	464	436
PABILLONIS	227	221	214	208	202	196	190	185	180	174	169	164
SARDARA	573	550	528	507	486	467	448	430	413	396	380	365
SERRAMANNA	1039	1059	1079	1100	1121	1142	1164	1186	1208	1231	1255	1278
SERRENTI	652	594	541	493	449	409	373	339	309	282	257	234
NURAMINIS	236	209	185	163	144	128	113	100	88	78	69	61
VILLASOR	564	485	416	357	307	264	226	194	167	143	123	106
TOTALE	**4139**	**3889**	**3654**	**3433**	**3226**	**3031**	**2848**	**2676**	**2514**	**2363**	**2220**	**2086**



Sempre relativamente alle proiezioni del settore economico, sono negativi anche i dati riferiti al settore agricolo. La tabella sottostante mostra come nel decennio 2000-2010 il numero di aziende presenti nel territorio Gal sia andato a dimezzarsi. Lo scenario che potremo prevedere è quello di una continua riduzione delle imprese che operano nel settore primario.

TABELLA 18. *NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE*			
	COMUNE	**N° AZIENDE 2000**	**N° AZIENDE 2010**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	1028	364
2	**PABILLONIS**	292	121
3	**SARDARA**	527	333
4	**SERRAMANNA**	680	419
5	**SERRENTI**	698	366
6	**NURAMINIS**	315	219
7	**VILLASOR**	627	354
	TOTALE	**4167**	**2176**

Sulla base dei dati riportati emerge chiaramente l'effetto della pesante crisi che attanaglia le economie regionali ed europee e di come il suo riflesso possa portare a risultati ancora peggiori nel futuro. In considerazione di alcune variabili, che allo stato attuale non è possibile prendere in considerazione con precisione, perché collegate a scelte di tipo politico-economico che possono determinare un andamento piuttosto che un altro, le previsioni potrebbero subire una determinante inversione di tendenza.

E' interessante notare, come in parte, gli scenari ipotizzati siano stati confermati anche dagli stakeholder che nel territorio, oggetto di studio, operano. Le visioni sul futuro del Gal sono emerse durante il primo incontro del percorso partecipato nel quale è stato utilizzato il metodo EASW EuropeanAwareness Scenario Workshop, un metodo partecipativo promosso in Danimarca negli anni ottanta e diffuso dalla Commissione Europea nel 1994.Gli scenari sono stati sviluppati sia attraverso le visioni negative sia attraverso quelle positive dei partecipanti all'incontro. Per ciò che riguarda le visioni negative sicuramente centrale è il tema dello spopolamento che poi va a intrecciarsi trasversalmente con gli altri in un ruolo di causa ma anche di conseguenza. In particolare i temi emergenti hanno toccato il territorio con uno scenario futuro caratterizzato da desertificazione, mancanza di risorse idriche ed energetiche, inquinamento e conseguente abbandono delle campagne. Altro tema quello della crisi sociale causata dalla disuguaglianza tra diverse fasce di popolazione e dalla difficoltà di integrazione degli immigrati. Altro possibile scenario negativo quello di una crisi dell'istruzione per l'assenza di istituzione formative e educative. Allo stesso tempo si prevedeva un netto peggioramento dei servizi pubblici con una cattiva gestione della cosa pubblica e una struttura politica che non si rinnova.Infine emerge dalle visioni ipotizzate con il gruppo di stakeholder, una importantecrisi economico produttiva causata da politiche errate, che nel lungo periodo porta a riduzioni dei posti di lavoro, e in generale ad una assenza di lavoro, di risorse, di mercato e di reddito, accompagnate da un sistema delle infrastrutture obsoleto e non adeguato. Per contro le visioni positive, emerse nel corso del PPP, relative al prossimo decennio del territorio Gal Campidano sono, di fatto, una trasposizione in positivo delle tendenze negative sopra descritte.

Nello specifico si è ipotizzata una gestione sostenibile del territorio, una modernizzazione di tutto il reparto agricolo connesso alla formazione e all'inserimento dei giovani nelle campagne e la necessità di una riforma fondiaria. Emerge centrale il tema dell'energia con una visione di un autonomia energetica e la redazione di un PAES Piano d'azione per l'energia sostenibile in tutti i comuni del Gal. Anche il sociale è un tema importante per lo scenario futuro del territorio, visto sia come coesione tra cittadini ma anche come integrazione ottimale degli immigrati. Sul tema economico-produttivo la previsione è quella di un ritorno al "piccolo negozio", utilizzando in maniera minima la grande distribuzione, si punta poi alla creazione di un marchio territoriale e una rete per il marketing. Altro tema toccato è quello politico-burocratico, in cui la visione positiva è legata a una riforma fiscale territoriale, a un nuovo piano edilizio e a una semplificazione burocratica.

2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

L'aggregazione territoriale che compone il costituendo Gal Campidano rappresenta, per posizione, importanza sociale e storico culturale, il cuore del Campidano. La Scelta del nome è evocativa della volontà del territorio di riappropriarsi dell'identità culturale o territoriale, recuperando centralità e capacità di rappresentare il territorio.

Le due unioni di comuni coinvolte, "Terre del Campidano" e "Basso Campidano" hanno da tempo avviato un processo di condivisione non solo incentrato sulla gestione associate di servizi e funzioni, bensì finalizzata a definire strategie territoriali condivise e su larga scala, sia tra i comuni che compongono ciascuna unione, sia tra le due unioni stesse. L'omogeneità territoriale e le caratteristiche sociali e produttive, unite alla coesione territoriale sono elementi che hanno indotto le amministrazioni locali ad intraprendere percorsi e investimenti condivisi negli ultimi anni.

L'analisi della passata programmazione è, nel caso di specie, inapplicabile in quanto 4 dei 7 Comuni partecipanti risultano territori eleggibili per la programmazione 2014-2020 e non lo erano nelle passate programmazioni.

Analizzando la progettualità pregressa l'approfondimento sulla passata programmazione, relativa ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale, e in particolare alle risorse Leader, può essere attuato quindi solo per i Comuni di Nuraminis, Sardara e Pabillonis. Questi ultimi due comuni appartenevano al Gal Linas Campidano, mentre il Comune di Nuraminis faceva parte del Gal Sole Grano Terra (Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano di Cagliari). Nel corso dell'attività di animazione territoriale e in particolare nei primi incontri, in tutti e tre i Comuni la conoscenza del Gal e delle strategie dei vecchi Gruppi di azione locale di appartenenza è risultata bassa e in alcuni casi inesistente. Amministratori e cittadini hanno lamentato una scarsa partecipazione e una marginalità dei tre territori rispetto ai Gal di riferimento, elemento che ha determinato, assieme alla continuità territoriale ed amministrativa, la scelta di aderire al nuovo GAL.

Importanti progetti di rete sono stati sviluppati negli ultimi anni nei settori produttivi, con la partecipazione dei soggetti privati a consorzi di produzione o cooperative agricole. Stessa strada quella seguita dalle amministrazioni che hanno proposto progetti di rete su tematiche importanti. Tra questi il progetto, a valere sul bando Civis 2006 (POR Sardegna 2000/2006 Misura 5.1), ha visto la partecipazione dell'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Dipartimento di Architettura di Cagliari, il Laboratorio Arti della Terra di Serrenti, la rete dei comuni del progetto CIVIS (Serrenti, Serramanna, Samassi, San Gavino Monreale, Pabillonis, Gonnosfanadiga e Arbus). Un importante iniziativa che ha consentito il recupero di importanti manufatti storici, oltre che la valorizzazione di un importante aspetto culturale quale le lavorazioni in terra cruda.

Lo stesso raggruppamento ha poi proposto sull'avviso Ad Altiora un importante progetto di recupero e reinserimento socio lavorativo di detenuti attraverso attività di lavoro e laboratoriali sulla terra cruda.

Simile in raggruppamento che ha partecipato ai vari bandi Biddas e Domos per il finanziamento a valere sulla L.R. 29 sul recupero dei centri storici (Serramanna, San Gavino Monreale, Sardara, Pabillonis, Samassi e Serrenti).

In linea generale tutti i comuni del raggruppamento hanno operato in modo omogeneo puntando sulla tutela e riqualificazione dei centri storici, e programmando risorse per la riqualificazione rurale anche attraverso le misure del PSR (Misura 125 riqualificazione della viabilità rurale) o altri interventi in favore delle imprese agricole.

L'aspetto produttivo e commerciale differenzia in due macro aree il territorio del costituendo Gal, così come la viabilità e la direttrici geografiche e strategiche. Serrenti, Sardara e Nuraminis per ovvie ragioni concentrano le attività commerciali e le aree artigianali lungo la SS 131, principale arteria regionale, con una maggiore propensione verso il capoluogo Cagliaritano. Per gli altri centri, invece, San Gavino rappresenta un'area centrale sia dal punto di vista logistico, grazie alla rete ferroviaria e al centro intermodale, sia sotto il profilo dell'offerta d servizi pubblici e non solo.

Le Unioni di Comuni hanno, infine, avviato i processi di costruzione dei consorzi per la gestione associata delle funzioni. Importanti passi avanti sono stati fatti nel settore socio culturale, dove la collaborazione territoriale è stata avviata sia nell'ambito dei PLUS, sia tra gli stessi servizi sociali comunali, come nel caso del progetto Ad Altiora.

La riforma regionale e la volontà di collaborazione per il rilancio del territorio, spingono amministratori e cittadini verso in riconoscimento di un distretto territoriale che può trovare una sua identificazione del Gal Campidano, accolto come importante opportunità dal territorio.

3. Analisi SWOT

3.3.1 Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
S1-DEM-PPP	Gli attori coinvolti, ribaltando la prospettiva, considerano il tasso di occupazione particolarmente basso - confermato dai dati ufficiali - come un possibile punto di forza ("chi rimane ha meno concorrenza")	1-8, 10
S2-DEM-PPP	La solidità socio-economica dei territori, dei comuni e delle comunità interessate è considerata un elemento di protezione, oltre che un punto di forza	1-8, 10
S3-DEM-PPP	Solida e riconosciuta è la capacità di integrazione sociale ed culturale delle comunità	1-8, 10
S4-LAV-PPP	Le competenze espresse dal territorio sono particolarmente qualificate, soprattutto nel comparto agroalimentare	1-8, 10
S5- LAV-PPP	Molti prodotti del territorio sono riconosciuti come competitivi	1-8, 10
S6- LAV-PPP	Gli attori riconoscono una qualità diffusa in tutti i territori dell'area, intesa come qualità della vita, ma anche delle produzioni e del tessuto associativo	1-8, 10
S7- LAV-PPP	Significativa è la presenza di una piccola imprenditoria diffusa e radicata	1-8, 10
S8-ECO-PPP	L'agroalimentare del Campidano, così come il commercio e i servizi, viene considerato "solido", di qualità e per questo "rispettato"	1-8, 10
S9- ECO-PPP	Elevato è il valore di molte produzioni, come testimoniato dalle evidenze dell'analisi e riconosciuto dagli attori del PPP	1-8, 10
S10-ECO-PPP	Il settore della prima trasformazione è in grado di esprimere una qualità e un valore particolarmente elevati	1-8, 10
S11-ECO-PPP	Tipicità e qualità del prodotto "campidanese" cositutiscono un ulteriore punto di forza	1-8, 10
S12-ECO-PPP	La capacità e la volontà di allargare il mercato rappresentano, dal punto di vista degli attori, un unico, importante punto di forza	1-8, 10
S13-ECO-PPP	Significativa è la presenza di nicchie di mercato come quella del miele e dei materiali edili	1-8, 10
S14-ECO-PPP	Forte e riconosciuta è la presenza di piccola impresa e il valore di intuizioni imprenditoriali come Sardex	1-8, 10
S15-ECO-PPP	Favorevole è, come è noto, la conformazione del territorio,	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
	considerando elementi come le pianure e la rete di irrigazione	
S16-UTI-PPP	Di particolare importanza è considerata la presenza di servizi ferroviari e collegamenti, seppur limitati	1-8, 10
S17-UTI-PPP	Il privato (associativo e non) esercita spesso un significativo ruolo di "supplenza" rispetto all'azione pubblica	1-8, 10
S18-UTI-PPP	La presenza di scuole e ospedali è un ulteriore presidio considerato di vitale importanza	1-8, 10

3.3.2 Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W1-DEM-PPP	Il calo demografico, che accomuna quasi tutti i territori dell'Isola, è percepito in Campidano come uno dei primi punti di debolezza	1-8, 10
W2-DEM-PPP	I fenomeni socio-demografici hanno generato una perdita di identità nel tessuto culturale	1-8, 10
W3-DEM-PPP	Lo spopolamento è considerata la prima causa della perdita di forza lavoro qualificata	1-8, 10
W4-DEM-PPP	La presenza di servizi si accompagna alla riduzione degli stessi, in termini di capillarità, erogazione e standard	1-8, 10
W5-DEM-PPP	I più aggiornati dati socio-demografici testimoniano la presenza particolarmente elevata di Neet, ovvero persone *Not (engaged) in Education, Employment or Training*	1-8, 10
W6-DEM-PPP	Dimostrato e riconosciuto è il peso dell'invecchiamento della popolazione	1-8, 10
W7-LAV-PPP	La burocrazia non "amichevole" rappresenta un elemento di fragilità, soprattutto per le imprese	1-8, 10
W8-LAV-PPP	L'interruzione della continuità generazionale rappresenta un rischio soprattutto per la dispersione dei "saperi" tradizionali	1-8, 10
W9-LAV-PPP	Il mercato non regolamentato condiziona, a parere degli attori del PPP, le relazioni e gli scambi fra persone e prodotti	1-8, 10
W10-LAV-PPP	La forza lavoro è spesso non qualificata a causa dei fenomeni sopra richiamati	1-8, 10
W11-LAV-PPP	La mancata regolamentazione del mercato provoca una concorrenza sleale, soprattutto ai danni dei "piccoli"	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W12-LAV-PPP	Da migliorare i livelli e le occasioni di formazione e informazione offerte dal territorio	1-8, 10
W13-LAV-PPP	Elemento particolarmente critico è la mancanza di informazione sulle opportunità, che si traduce in un deficit di consapevolezza	1-8, 10
W14-LAV-PPP	A giudizio di partner e stakeholder, le risorse locali non vengono valorizzate sufficientemente e adeguatamente	1-8, 10
W15-LAV-PPP	La cultura assistenzialista è particolarmente diffusa, anche fra gli operatori economici	1-8, 10
W16-LAV-PPP	La mancanza di una rete fra gli attori pubblici e privati è un limite riconosciuto da tutti, su cui emerge l'esigenza di intervenire	1-8, 10
W17-ECO-PPP	La mancanza di una rete fra i produttori, in particolare, limita e condiziona negativamente la competitività delle aziende e dell'area nel suo complesso	1-8, 10
W18-ECO-PPP	La mancanza di un marchio di origine geografica è vista come un limite in termini di promozione e commercializzazione	1-8, 10
W19-ECO-PPP	Diversi attori e rappresentanti del mondo rurale evidenziano la necessità di un riordino fondiario, ponendola spesso come una precondizione allo sviluppo di altri interventi	1-8, 10
W20-ECO-PPP	Limitante e rischiosa appare la monocoltura diffusa	1-8, 10
W21-ECO-PPP	I costi energetici risultano particolarmente elevati, soprattutto dal punto di vista delle imprese	1-8, 10
W22-ECO-PPP	La rete dei trasporti, come evidenziato da dati oggettivi, appare non adeguata alle esigenze odierne	1-8, 10
W23-ECO-PPP	Particolarmente critica è la mancanza di una strategia e di strumenti adatti all'efficace promozione del territorio	1-8, 10
W24-UTI-PPP	L'offerta di formazione professionalizzante è considerata molto limitata, se non assente	1-8, 10
W25-UTI-PPP	Nella percezione dei partecipanti è considerata limitata la disponibilità di fondi per lo sviluppo	1-8, 10
W26-UTI-PPP	La mancanza di infrastrutture è considerata un punto di debolezza, soprattutto in riferimento alle reti telematiche	1-8, 10
W27-UTI-PPP	L'eccesso di burocrazia e la mancata semplificazione condizionano le relazioni fra amministrazione pubblica, imprese e cittadini	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W28-UTI-PPP	I servizi di pubblica utilità sono considerati pochi e "lenti"	1-8, 10
W29-UTI-PPP	Se la rete del trasporto pubblico è considerata deficitaria, assente è quella definibile come “verde”	1-8, 10
W30-UTI-PPP	Nel territorio si riscontra inoltre una carenza di aree verdi	1-8, 10
W31-UTI-PPP	Assenti sono i centri per la valorizzazione dei rifiuti	1-8, 10

3.3.3 Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
O1-DEM-PPP	Le criticità socio-economiche garantirebbero premialità e punteggi più alti nei bandi	1-8, 10
O2-DEM-PPP	I fenomeni demografici evidenziati nell'analisi possono generare opportunità lavorative in settori come l’assistenza agli anziani	1-8, 10
O3-DEM-PPP	Le politiche sul patrimonio pubblico, con riferimento ad esempio a possibili incentivi per i più giovani,sono considerate una opportunità da valorizzare	1-8, 10
O4-DEM-PPP	La presenza di Neet può essere interpretata come una risorsa da valorizzare con interventi mirati	1-8, 10
O5-LAV-PPP	Gli attori riconoscono la possibilità di accedere ai bandi e ai finanziamenti regionali e comunitari come una leva di importanza strategica	1-8, 10
O6-LAV-PPP	Il rafforzamento dei centri di formazione esistenti e la promozione di nuovi strumenti rappresenta un'opportunità condivisa, non soltanto per l'esigenza di investire sulle competenze linguistiche (inglese su tutte)	1-8, 10
O7-LAV-PPP	Di vitale importanza è vista la valorizzazione delle risorse locali (produttive, paesaggistiche, professionali e umane)	1-8, 10
O8-LAV-PPP	Lo sviluppo di nuove attività di carattere sostenibile è un'opportunità strategica per tutti i settori considerati e coinvolti	1-8, 10
O9-LAV-PPP	Il settore della trasformazione dei beni, non soltanto materiali, rappresenta un'occasione di sviluppo significativa ("è importante avere le terre, ma anche saperle lavorare")	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
O10-LAV-PPP	La valorizzazione della filiera corta e la diversificazione delle produzioni rappresentano un'opportunità considerata di carattere strategico	1-8, 10
O11-LAV-PPP	Valorizzare strumenti come gli inserimenti lavorativi rappresenterebbe una scelta di sviluppo economico capace di creare un elevato valore sociale	1-8, 10
O12-LAV-PPP	Le opportunità di finanziamento, legate prevalentemente all'attore pubblico e ai bandi, sono riconosciute da tutti gli attori nella loro importanza	1-8, 10
O13-ECO-PPP	La creazione di un marchio permetterebbe di promuovere con efficacia le produzioni e il territorio, se associata alla creazione e all'offerta di servizi attivi (es. supporto presenza fieristica)	1-8, 10
O14-ECO-PPP	La varietà e l'eterogeneità del tessuto imprenditoriale garantisce, a giudizio degli attori, concrete opportunità di sviluppo per l'intera area	1-8, 10
O15-ECO-PPP	Di fondamentale importanza è considerata la conoscenza dei canali di finanziamento pubblici, da promuovere con interventi mirati e diffusi	1-8, 10
O16-ECO-PPP	Il lavoro in rete e il valore dello scambio, se adeguatamente valorizzati, permetterebbero il superamento delle principali criticità evidenziate in precedenza	1-8, 10
O17-ECO-PPP	La riconosciuta qualità dei prodotti andrebbe valorizzata attraverso una strategia di promozione adeguata e strumenti di comprovata efficacia	1-8, 10
O18-ECO-PPP	La valorizzazione delle risorse storico–culturali è vista come una importanet leva di sviluppo, associata anche alle nuove tecnologie (es. informatizzazione o navette a emissioni zero)	1-8, 10
O19-UTI-PPP	Significative le potenzialità associate agli interventi di facilitazione per l'autoproduzione energetica (finalizzata all'autoconsumo e non alla vendita)	1-8, 10
O20-UTI-PPP	Se la presenza di importanti servizi pubbici è un punto di forza, il loro miglioramento rappresenta la prima opportunità	1-8, 10
O21-UTI-PPP	Ai fenomeni socio-demografici descritti si associa la possibilità di investire nello sviluppo di servizi per soggetti come gli anziani e i migranti	1-8, 10
O22-UTI-PPP	Incubatori d'impresa e start up sono strumenti dalle indubbie	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
	potenzialità per rivitalizzare l'economia dell'area e le produzioni di qualità	
O23-UTI-PPP	Interessante è la prospettiva di stimolare e attivare nuovi processi di trasformazione dei beni che coinvolgano, nel contempo, pubblico e privato	1-8, 10
O24-UTI-PPP	Rafforzare e rinnovare le produzioni locali significa, a giudizio degli attori, intervenire in primo luogo nel loro sviluppo tecnologico	1-8, 10
O25-UTI-PPP	Nuove opportunità formative potrebbero essere create per il supporto all'imprenditorialità	1-8, 10

3.3.4 Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
T1-DEM-PPP	Alla contrazione dei consumi si associa la minaccia di una ulteriore flessione dell'economia locale	1-8, 10
T2-DEM-PPP	I flussi migratori che caratterizzano l'area comportano il rischio di una scarsa integrazione culturale ed economica dei soggetti in arrivo nell'area	1-8, 10
T3-DEM-PPP	L'iinvecchiamento della popolazione è la prima, vera minaccia demografica riconosciuta	1-8, 10
T4-DEM-PPP	Evidenti sono i rischi e le minacce attribuiti alla mancata regolamentazione dell'immigrazione	1-8, 10
T5-DEM-PPP	Ai fenomeni sopra evidenziati è associato il mancato sanamento dei contrasti sociali	1-8, 10
T6-LAV-PPP	Il ruolo delle banche è considerato determinante in termini negativi, soprattutto con riferimento al credito, al costo del denaro e ai tempi di erogazione	1-8, 10
T7-LAV-PPP	L'emigrazione dei giovani è una minaccia da contrastare con interventi di ampio respiro	1-8, 10
T8-LAV-PPP	La mancanza di opportunità occupazionali, di crescita e di realizzazione determinano il rischio concreto di un ulteriore, progressivo abbandono del territorio	1-8, 10
T9-LAV-PPP	Il cosiddetto lavoro nero è una minaccia da contrastare per garantire opportunità eguali ed equità economica e sociale	1-8, 10

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
T10-LAV-PPP	La svalutazione delle professionalità esistenti nel territorio è una minaccia dall'elevato impatto sociale	1-8, 10
T11-LAV-PPP	La cultura della legalità è vsita come particolarmente vulnerabile e soggetta a impoverimento	1-8, 10
T12-ECO-PPP	Ulteriore minaccia è quella della mancata progettazione condivisa delle politiche territoriali	1-8, 10
T13-ECO-PPP	Da contrastare è anche la concorrenza sleale definita dagli attori “legalizzata”, associata cioè a fenomeni e casi di falsa tracciabilità e "importazione selvaggia" di prodotti di scarsa qualità	1-8, 10
T14-ECO-PPP	A giudizio degli attori, il potere e l'influenza delle multinazionali sono destinati ad aumentare e a condizionare ulteriormente lo sviluppo dell'area e il ruolo dei "piccoli"	1-8, 10
T15-ECO-PPP	Le non risolte criticità nel campo dei trasporti determinerano un progressivo aumento dei costi ad essi associati	1-8, 10
T16-ECO-PPP	Lo spopolamento è un fenomeno demografico che rischia di essere alimentato da scelte di sviluppo sbagliate	1-8, 10
T17-ECO-PPP	Il mancato efficientamento dei processi è associato alla ridotta competitività del tessuto produttivo	1-8, 10
T18-ECO-PPP	Nei territori dell'area il suolo è minacciato da una progressiva desertificazione, dipendente non soltanto da fattori climatici	1-8, 10
T19-ECO-PPP	Il mancato riordino fondiario determinerebbe, a giudizio degli attori, un ulteriore abbandono delle campagne	1-8, 10
T20-UTI-PPP	Il deficit significativo nei trasporti è legato al rischio di un progressivo isolamento	1-8, 10
T21-UTI-PPP	La dimensione dei controlli è considerata poco chiara e ordinata; a questa è associato un aumento dei costi di adeguamento	1-8, 10
T22-UTI-PPP	Non intervenire in maniera tempestiva sulle debolezze è considerata, di per sé, una minaccia	1-8, 10
T23-UTI-PPP	La riduzione o la chiusura dei servizi attualmente esistenti comporterebbe costi sociali particolarmente elevati	1-8, 10

3.3.5 Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso il PPP
Punti di forza (S)	S1/2/3-DEM-PPP, S4/5/6/7LAV-PPP, S8/9/10/11/12/13/14/15-ECO-PPP, S16/17/18-UTI-PPP	18	18
Punti di debolezza (W)	W1/2/3/4/5/6-DEM-PPP, W7/8/9/10/11/12/13/14/15/16-LAV-PPP, W17/18/19/20/21/22/23-ECO-PPP, W24/25/26/27/28/29/30/31-UTI-PPP	31	31
Opportunità (O)	O1/2/3/4-DEM-PPP, O5/6/7/8/9/10/11/12-LAV-PPP, O13/14/15/16/17/18-ECO-PPP, O19/20/21/22/23/24/25-ECO-PPP	25	25
Minacce (T)	T1/2/3/4/5-DEM-PPP, T6/7/8/9/10/11-LAV-PPP, T12/13/14/15/16/17/18/19-ECO-PPP, T20-21-22-23-UTI-PPP	23	23

4 Individuazione dei fabbisogni

4.1 Schede fabbisogno

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F1	Incentivare le **diagnosi energetiche per soggetti pubblici e privati** è un fabbisogno emerso nel percorso grazie alla presenza di attori del territorio particolarmente competenti in materia, legato alla necessità di qualificare i processi produttivi attraverso valutazioni sistematiche sull'efficienza dei sistemi di gestione del risparmio energetico.	W21-ECO-PPP, 019-UTI-PPP	11, 12
F2	Esperienze, competenze e sensibilità diffuse in ambito energetico hanno portato gli stessi attori a suggerire la definizione di un sistema di **incentivi per l'installazione di impianti per l'energia rinnovabile** e la promozione di sistemi per l'**autoconsumo.**	W21-ECO-PPP, 019-UTI-PPP	11, 12
F3	Le caratteristiche delle filiere e delle produzioni locali descritte nell'analisi di contesto, accanto alle istanze sopra menzionate, hanno portato i partner a suggerire la **promozione di studi per la valorizzazione energetica degli scarti alimentari e di lavorazione** nell'ottica di un'integrazione fra ambiti d'intervento.	W21-ECO-PPP, 019-UTI-PPP	11, 12
F4	L'esigenza di intervenire sull'efficienza e sull'infrastrutturazione, si coniuga con quella di investire sulla **formazione in materiadinormativa energetica e sui nuovi strumenti**disponibili(es. Sistemi Efficienti di Utenza - SEU) al fine di creare consapevolezza sulle opportunità.	W21-ECO-PPP, 019-UTI-PPP	11, 12
F5	Un ulteriore fabbisogno, legato alle criticità del sistema dei trasporti descritte in precedenza e riconosciute attraverso l'analisi, riguarda la possibile **creazione di una rete di punti di ricarica per i veicoli elettrici** nei comuni e nelle aziende, agrituristiche e non.Questa favorirebbe, secondo il giudizio dei partner, la promozione della mobilità "verde" e la creazione di sinergie con il turismo sostenibile.	S16-UTI-PPP, W21-ECO-PPP, W22-ECO-PPP, W29-UTI-PPP, 019-UTI-PPP, T15-ECO-PPP, T20-UTI-PPP	11, 12
F6	Al fabbisogno precedente si collega la creazione di**incentivi per l'acquisto di veicoli "verdi"**da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di favorire la mobilità a basso impatto ambientale in un territorio sostenibile.	S16-UTI-PPP, W21-ECO-PPP, W22-ECO-PPP, W29-UTI-PPP, 019-UTI-PPP, T15-ECO-PPP, T20-UTI-PPP	11, 12
F7	Promuovere la **creazione di centri per il**	W21-ECO-PPP, 019-UTI-PPP	11, 12

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	recupero e la valorizzazione dei rifiuti (vetro, alluminio e RAE) è un'esigenza espressione diretta della necessità di intervenire in ambito energetico, ma con significativi collegamenti con l'ambito relativo all'innovazione dei sistemi produttivi locali, avvertito come prioritario in virtù delle analisi preliminari e del confronto fra i diversi attori.		
F8	**Promuovere la nascita di nuove imprese e sostenerne la crescita** attraverso la creazione di un incubatore con servizi di formazione, informazione e tutoraggio: tale fabbisogno è associato al contrasto della cultura assistenzialista e di fenomeni come lo spopolamento, l'emigrazione dei giovani e la disoccupazione, oltre che al rafforzamento della competitività territoriale attraverso lo sviluppo di nuove competenze.	W5-DEM-PPP,W12-LAV-PPP, W24-UTI-PPP,T15-ECO-PPP, S1-DEM-PPP, O6-LAV-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O22-UTI-PPP, O25-UTI-PPP, T7-LAV-PPP, T10-LAV-PPP	11, 12
F9	Il rafforzamento dei sistemi produttivi, le cui fragilità sono state analizzate e ampiamente condivise dai partecipanti, passa dal **sostegnoall'introduzione di nuove tecnologie nelle imprese**persupportarne lo sviluppo e migliorarela commercializzazione, prima esigenza manifestata dagli imprenditori locali.	S1-DEM-PPP, S5-LAV-PPP, S7-LAV-PPP, S8-ECO-PPP/S14-ECO-PPP, W12-LAV-PPP, W24-UTI-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O18-ECO-PPP, O23-UTI-PPP/O24-UTI-PPP, T10-LAV-PPP	11, 12
F10	Il miglioramento della competitività territoriale viene visto come il risultato di più fattori e la dimensione della formazione e dello sviluppo di competenze è considerata imprescindibile dagli attori. Tuttavia, gli stessi attori segnalano l'esigenza di superare gli strumenti tradizionali, per supportare altresìleistituzioni scolastiche e le imprese con la creazione di **nuovi percorsi formativi curati dagli "addetti ai lavori":** percorsi basati sulla trasmissione dei saperie delle competenze, grazie a esperienze nelle realtà produttive artigianali e agroalimentari.	S4-LAV-PPP, S7-LAV-PPP, S8-ECO-PPP/S14-ECO-PPP, W8-LAV-PPP, W10-LAV-PPP, W12-LAV-PPP, O6-LAV-PPP, O25-UTI-PPP, T10-LAV-PPP	11, 12
F11	Se il fare rete fra produttori e attori in genere è considerato uno dei primi punti di debolezza nel territorio, **sostenere il ricorso a nuovi strumenti, canali e momenti di comunicazione** viene considerato un fabbisogno orientato alla necessità di**favorireuna progettazione territoriale sempre più condivisa**.	S7-LAV-PPP, S8-ECO-PPP/S14-ECO-PPP, W12-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, W17-ECO-PPP, O5-LAV-PPP, O13-ECO-PPP, O16-ECO-PPP/O17-ECO-PPP, T12-ECO-PPP	11, 12
F12	Analisi di contesto, analis SWOT e confronto fra gli attori nell'ambito del PPP hanno portato all'espressione netta di un fabbisogno: **definire e**	S1-DEM-PPP, S1-DEM-PPP, S5-LAV-PPP, S8-ECO-	11, 12

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	sviluppare nuove strategie per la promozione dei prodotti locali, favorendo la condivisione di approcci, strumenti e risultati.	PPP/S14-ECO-PPP, W17-ECO-PPP/W18-ECO-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O13-ECO-PPP, O16-ECO-PPP/O17-ECO-PPP	
F13	La promozione di**esperienze formative e lavorative in azienda**, alla luce dei fenomeni socio-demografici che caratterizzano il territorio,dovrebbe porre un'attenzione particolare ai soggetti più fragili, individuando come destinatari degli interventi i **NEET**(*Notengaged in Education, Employment or Training*) – particolarmente presenti nell'area - e i **migranti**, in un'ottica di welfare di comunità e inclusione.Le borse lavoro sono state citate dai partecipanti al PPP come possibili strumenti.	W2-DEM-PPP, W3-DEM-PPP, W5-DEM-PPP, W10-LAV-PPP, W12-LAV-PPP, W13-LAV-PPP,W24-UTI-PPP, T2-DEM-PPP, T4-DEM-PPP, T5-DEM-PPP, S3-DEM-PPP, 04-DEM-PPP, O11-LAV-PPP	11, 12
F14	Le caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche dell'area hanno portato i partecipanti a suggerire, per la riqualificazione del territorio, **interventi di rimboschimento e riforestazione** nelle aree individuate come degradate.	W30-UTI-PPP, T18-ECO-PPP	11, 12
F15	Ciò ha suggerito, per contro, di promuovere la **valorizzazione delle aree di pregio ambientale e delle biodiversità esistenti** (come, ad esempio,laquercia coccifera del Monreale), anche attraverso la creazione di percorsi tematici ed etnografici per il turismo sostenibile	W30-UTI-PPP, T18-ECO-PPP	11, 12
F 16	L'ambito naturalistico e paesaggistico non è escluso dalla comune esigenza di conoscere e **potenziare le competenze** diffuse nel territorio. In quest'ottica, a giudizio degli attori locali intervenuti nel PPP, queste andrebberoorientate alla **gestione di interventi di valorizzazione del paesaggio e della biodiversità**	W30-UTI-PPP, T18-ECO-PPP, S1-DEM-PPP, S7-LAV-PPP, S8-ECO-PPP, W8-LAV-PPP, W24-UTI-PPP, O7-LAV-PPP/O8-LAV-PPP, T10-LAV-PPP	11, 12
F17	Promuovere la formazione e la sensibilizzazione sulle risorse territoriali è un fabbisogno associato nondimeno alla**promozione di una nuovacultura della sostenibilità ambientale**,che per i partner andebbe valorizzata secondo una chiave identitaria	T18-ECO-PPP, W12-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, O7-LAV-PPP/O8-LAV-PPP, O6-LAV-PPP	11, 12
F18	L'esigenza di intervenire sui trasporti e sulla mobilità è stata associata, inoltre, al fabbisogno di creare **nuovi itinerari territoriali di turismo sostenibile ed ecocompatibile.**	S16-UTI-PPP, W22-ECO-PPP, W29-UTI-PPP	11, 12

*Se il fabbisogno è emerso in una delle fasi di consultazione degli attori locali fare riferimento puntuale alla Tab.2.1.a Descrizione del PPP.

5 Gerarchizzazione dei fabbisogni

5.1 Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (condivisione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	**10**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (condivisione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	**7**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	**5**
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	**3**

5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15,18 o 20).Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).
Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.

Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITÀ (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITÀ	INDIVIDUATO (comeriportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		
					Extra partenariato	Partenariato Locale	Extra partenariato	Partenariato Locale	Punteggio
Fabbisogno 2	ALTA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	10 punti*
Fabbisogno 8	ALTA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 9	ALTA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 10	ALTA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 12	ALTA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 3	MEDIA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 7	MEDIA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 11	MEDIA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 15	MEDIA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 4	MEDIA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 6	BASSA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 12	BASSA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 13	BASSA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 14	BASSA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 16	BASSA	☒	☒	11, 12	☒	☒	☒	☒	

* Per l'assegnazione del punteggio vedi tabella 5.1.a* Per extra partenariato si fa riferimento alla Tab. 2.3.b

6. Strategia del PdA

6.1. Individuazione degli ambiti tematici

6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici

Sono **due gli ambiti tematici** selezionati dal costituendo GAL Campidano fra quelli previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e dall'Accordo di partenariato approvato dalla Commissione europea:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

Le evidenze dell'analisi del contesto illustrate in precedenza, le valutazioni sulle esperienze - seppur limitate - relative al ciclo di programmazione 2007-2013 e l'evolversi del percorso partecipativo hanno orientato tale selezione, che rappresenta con nettezza il risultato di un comune lavoro di elaborazione di fabbisogni e priorità strategiche.

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi localiè un ambito che guarda con particolare attenzione alle produzioni agro-alimentari e artigianali, considerata la presenza marginale del manufatturiero e l'assenza del comparto ittico, previsti invece nella casistica del Programma.
Prevede la definizione di strategie per il rafforzamento, il sostegno e il rinnovamento di tali produzioni, con azioni e interventi di qualificazione e ammodernamento delle realtà aziendali esistenti, di miglioramento dei processi e di sostegno alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali.
Non esclude, anzi incoraggia, le iniziative di valorizzazione di nuove forme di imprenditorialità e incentiva lo sviluppo delle forme di aggregazione fra operatori economici.
Nel caso del costituendo GAL Campidano, come illustrato diffusamente nel paragrafo 6.2 dedicato alle azioni chiave, l'ambito si traduce dunque nel rafforzamento delle produzioni locali tipiche - agroalimentari e artigianali - attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse volti a superare dinamiche settoriali e congiunturali con l'obiettivo ultimo di realizzare una filiera corta campidanese.

Sulla **filiera dell'energia rinnovabile** interviene invece il **secondo ambito**, che fa riferimento a uno dei comparti più dinamici in termini di crescita e sviluppo imprenditoriale, non soltanto a livello nazionale e internazionale, ma anche su scala locale.
La produzione di energia da fonti rinnovabili come fotovoltaico, eolico, biomasse e mini-idroelettrico, infatti, ha un potenziale di crescita particolarmente rilevante che ben si sposa con le caratteristiche del territorio campidanese e con la sua consolidata vocazione agricola.
Se gli operatori italiani dimostrano di poter affrontare la competizione internazionale grazie al *knowhow* maturato in settori tradizionali come la meccanica e l'ingegneria, l'area del GAL è similmente capace di esprimere competenze che, adeguatamente riconosciute e valorizzate, potrebbero essere messe al servizio di un'azione strategica capace di potenziare tale ambito di sviluppo, attraverso un sistema di incentivazione adeguato e una serie di interventi di *networking*, ricerca e innovazione.
Interventi che avranno la forma del primo Distretto energetico rurale del Campidano, illustrato nelle pagine che seguono.

Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

- Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
- Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Condizione prevista da format PdA: max n.15 Fabbisogni da individuare nella fase di diagnosi

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambitotematicoprescelto
ALTA	Fabbisogno 2	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 8	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 9	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 10	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 12	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
MEDIA	Fabbisogno 3	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 7	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 1	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 15	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
	Fabbisogno 17	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
BASSA	Fabbisogno 4	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 6	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 13	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	Fabbisogno 14	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
	Fabbisogno 16	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITÀ AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambitoprescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia mediasono associati all'ambitoprescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassasono associati all'ambitoprescelto

*** Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.**

Compilare tabella 6.1.1.c (precompilata con esempio)

Tabella 6.1.1.c di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	F8, F9, F10, F12,	Alta	70%
Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7	Media	30%

Nell'esempio sopradescritto il punteggio associato è di 15 punti

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI
15 punti

6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

6.2.1. Schede azione chiave

6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione chiave si propone di lavorare al rafforzamento delle produzioni locali tipiche attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse finalizzati alla realizzazione di una filiera corta campidanese.Sostenibilità e innovazione saranno i principî guida dell'azione, improntata sullo sviluppo di azioni, procedure e strumenti per: • la creazione di una rete di attori e servizi e di un vero e proprio Consorzio del Km 0 campidanese; • la definizione di un marchio territoriale; • il miglioramento dei processi aziendali dei soggetti aderenti; • lo sviluppo di meccanismi e sistemi di aggregazione per le diverse fasi, dalla pre-lavorazione alla vendita dei prodotti; • l'adeguamento di strutture, impianti e attrezzature; • il sostegno allo sviluppo tecnologico e all'introduzione delle nuove tecnologie in azienda; • la promozione di interventi innovativi su R&D e sostenibilità; • il coordinamento di attività informative, formative ed educative in materia. Gli interventi dedicati alle imprese singole, mirati al rafforzamento della competitività del tessuto produttivo, saranno accompagnati da un'attività continuativa di networking per il consolidamento di reti e partenariati,da coinvolgere in interventi di sistema coordinati dallo stesso GAL. L'azione di valorizzazione passerà dal recupero di colture e culture tradizionali - sull'agroalimentare, nelle filiere ortofrutticola, cereali, lattiero-casearia; sulle produzioni di nicchia e, nondimeno, suTerra cruda e pietra - per favorire il completamento del ciclo di produzione, distribuzione e consumo. Di particolare importanza, nella visione strategica e integrata dello sviluppo locale del soggetto proponente, sarà inoltre l'attivazione di sinergie con il Distretto rurale energetico promosso attraverso l'azione chiave riferita al secondo ambito individuato, oltre che la promozione di interventi per valorizzare la potenzialità dei sistemi produttivi in un'ottica di promozione turistica.
FABBISOGNI COLLEGATI	F8, F9, F10, F11, F12, F13
RISORSE STANZIATE	70%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	4.1; 4.2; 9.1; 16.1; 16.2; 16.4
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese dei settori agricolo, artigianale, edile e ricettivo Associazioni d'impresa, reti e consorzi Partenariati misti pubblico-privato Soggettipubblici TerzoSettore

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	IMPRESE SINGOLE Creazione di incentivi e interventi per: • adeguamento delle aziende in funzione della realizzazione di aree per la trasformazione e la vendita dei prodotti • adeguamento delle fattorie didattiche per la realizzazione di piccoli spazi di vendita dei prodotti a Km0 • ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per l'allestimento di laboratori finalizzati esclusivamente alla razionalizzazione dei metodi di conservazione e al confezionamento dei prodotti aziendali per i quali è prevista la vendita diretta • dotazione di impianti, macchinari e attrezzature specifiche per le fasi di pre-lavorazione, confezionamento e vendita dei prodotti • adozione di procedure e sistemi per assicurare la messa in sicurezza di locali, degli impianti e dei macchinari e attrezzature, nonché il massimo rispetto delle condizioni igienico–sanitarie relative • introduzione di sistemi innovativi per la produzione, commercializzazione e trasformazione del prodotto • sostegno alle iniziative di innovazione sostenibile in edilizia e costruzioni IMPRESE ASSOCIATE (ASSOCIAZIONI, RETI, CONSORZI) • Incentivi per la realizzazione di un Consorzio a Km 0 che comprenda aziende agricole, ristoranti, mense scolastiche e mense ospedaliere • Definizione di un marchio territoriale e sostegno all'adesione • Azioni di marketing e promozionedei prodotti a filiera corta nei mercati locali, nazionali e internazionali (marketing, fiere, ecc.) • Azioni formative mirate per i soggetti aderenti, sia relativamente alle modalità di lavoro che agli strumenti promozionali • Azioni innovative che sperimentino nuovi strumenti per la commercializzazione del prodotto (e-commerce, app, ecc.) • Progetti pilota in materia di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa • Progettualità ad elevato impatto sociale in collaborazione con soggetti pubblici e Terzo Settore SOGGETTI PUBBLICI/ PARTENARIATI MISTI / TERZO SETTORE • Valorizzazione delle filiere dell'edilizia e delle costruzioni in interventi di recupero e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio • Iniziative di promozionedellabioedilizia • Promozione e valorizzazione delle produzioni locali nelle collettività (es. mense) • Azioni di educazione alimentare in collaborazione con le scuole per la promozione di una alimentazione sana e di qualità, valorizzando le produzioni agricole e agroalimentari tipiche e favorendo un rapporto diretto fra produttore e consumatore • Progetti di agricoltura sociale in collaborazione con il Terzo settore • Valorizzazione delle filiere e dei sistemi produttivi nei circuiti della ricettività e della promozione turistica (es. sistema termale e albergo diffuso)
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	• Costituzione di retifraproduttori • Creazione e consolidamento del Consorzio • Elaborazione del marchio territoriale e sostegno all'adesione

	• Definizione e promozione di accordi e protocolli • Azioni condivise di marketing, promozione e innovazione
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Per forme singole: • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • caratteristiche dell'impresa (es. età capoazienda); • riduzione degli impatti ambientali e sociali; • possesso di certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza. Per imprese associate: • coerenza dei partenariati rispetto alle finalità dell'azione; • numero di operatori coinvolti; • tipologia della rete formale che si intende costituire; • uso di strumenti collaborativi. Per soggetti pubblici/ partenariati misti / terzo settore: • valore e impatto sociale degli interventi; • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • innovatività dell'idea progettuale; • eventuale integrazione e non sovrapposizione con altri canali di finanziamento; • composizione dei partenariati rispetto alle finalità dell'azione; • tipologia delle costituenda rete formale.
TARGET IDENTIFICATI	N° 1 Consorzio N° 1 Marchio territoriale N° 30 imprese aderenti N° 2 partenariati di progetto con almeno 10attori ciascuno
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	1-8, 9, 11, 12, 13, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Accordi per la sottoscrizione dei contenuti e delle finalità dell'azione chiave con CIFA, Azienda agricola rappresentata da Meloni Fabio, La Volpe e il Riccio, Società agricola Sardinian Fruits Allegato II - b Protocolli d'intesa per la costituzione del Comitato tecnico Protocolli d'intesa per la costituzione del Tavolo della sostenibilità territoriale

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE	**"ENERGIA DAL CAMPIDANO: CREAZIONE DI UN DISTRETTO ENERGETICO RURALE"**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione chiave si propone di mettere in rete gli attori locali creando le basi per la nascita di un Distretto energetico rurale, inteso come un sistema capace di: • favorire la progressiva indipendenza dall'approvvigionamento; • valorizzare le vocazionalità del territorio e le agroenergie disponibili, secondocriteri di sostenibilità economica e ambientale; • ottimizzare il rapporto fra produzione locale e consumo di energie; • incentivare la produzione e il consumo delle energie pulite (solare, eolica, da biomasse, ecc.) e il miglioramento dell'efficienza energetica; • diversificare le fonti di energia e la loro distribuzione territoriale; • promuovere il ricorso alle fonti rinnovabili; • trasformare gli scarti dei processi produttivi (reflui zootecnici, scarti di potature, ecc.) in risorse energetiche; • incentivare la realizzazione di impianti prototipali di piccola taglia, per una micro-cogenerazione diffusa. L'azione si propone dunque di rafforzarele capacità di auto-organizzazione delle comunità campidanesi, il valore dello scambio e della cooperazione fra gli attori, nonché il principio dell'autosufficienza in campo ambientale. Nondimeno, verrà posta attenzione al contenimento dell'impatto generato dal trasporto della fonte primaria o del vettore energetico e agli effetti secondari della produzione di energie (es. depurazione acque, smaltimento di eventuali scorie o elaborazione del bilancio energetico). Di importanza strategica saranno i collegamenti con la filiera corta promossa attraverso l'azione chiave *Il Campidano a km 0: interventi per il rafforzamento delle produzioni e la realizzazione di una filiera corta*, a garanzia della trasparenza del processo e del controllo da parte degli utenti. Ciò presuppone il massimo coinvolgimento delle realtà produttive, ma anche di soggetti pubblici, università, centri di ricerca e soggetti qualificati extra-GAL, con l'obiettivo di promuovere i risultati degli studi e favorire la progettazione di azioni collaterali di sensibilizzazione, formazione e sviluppo competenze. Obiettivo ultimo, dunque, è lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo, gestionale e logistico sull'impiego delle risorse locali con ricadute positive sulla competitività tecnologica delle imprese campidanesi e sull'economia dell'area.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7
RISORSE STANZIATE	30%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	4.1; 4.2; 6.2; 7.2; 16.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese e reti/consorzi/associazioni nei settori di riferimento Partenariati misti pubblico-privato Associazionismo Università e centri di ricerca
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	IMPRESE SINGOLE • Incentivi per la costruzione di impianti di energia rinnovabile

	finalizzatiall'autoproduzione e all'autoconsumo, rivolti alle imprese e alle fattori didattiche • Incentivi alle imprese per la realizzazione di sistemi per lo smaltimento e il recupero energetico degli scarti delle produzioni (non solo alimentari) • Azioni informative, formative e di sviluppo di nuove competenze in materia di efficienza energetica • Accompagnamento e supporto nell'adesione al Distretto energetico rurale IMPRESE ASSOCIATE, PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (RETI) • Attivazione del Distretto energetico rurale del Campidano • Azioni di promozione, marketing, comunicazione e formazione del Distretto • Promozione della mobilità sostenibile attraverso incentivi per la creazione di punti di ricarica per i veicoli elettrici
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	• Sviluppo di forme aggregative fra produttori • Creazione e consolidamento della rete distrettuale • Definizione di contratti e protocolli mirati
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Per imprese singole: • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • caratteristiche dell'impresa (es. età capoazienda); • riduzione degli impatti ambientali e sociali; • possesso di certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza. Per forme associate: • numero di soggetti coinvolti; • tipologia della rete formale che si intende costituire; • uso di strumenti collaborativi; • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • coerenza delle reti rispetto alle finalità dell'azione; • tipologia e composizione delle reti (pubbliche, private, pubblico-private); • sostenibilità economica, sociale e ambientale degli interventi; • innovatività dell'idea progettuale.
TARGET IDENTIFICATI	N° 10 impianti/sistemi per l'autoproduzione di energia sostenibile N° 1 Distretto energetico rurale N. 20 imprese aderenti al Distretto N° 1 partenariato per progetti sperimentali
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	1-8, 9, 11, 12, 14, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Accordi per la sottoscrizione dei contenuti e delle finalità dell'azione chiave con CIFA, Studio Tecnico Ing. Giovanni Musio, Geologika srls, EnergiCa, BTF Srls Allegato II - b Protocolli d'intesa per la costituzione del Comitato tecnico Protocolli d'intesa per la costituzione del Tavolo della sostenibilità territoriale

6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	1.1.COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F8, F9, F10
RISORSE STANZIATE	15%
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	DALLA MEMORIA ALLE PRODUZIONI DIGITALI L'azione si propone di sviluppare un progetto integrato di conservazione e promozione del patrimonio degli "antichi saperi" attraverso l'adozione di strumenti innovativi e nuove tecnologie: un recupero della memoria e dell'identità che passi attraverso interventi di digitalizzazione e iniziative sperimentali di fabbricazione digitale, aperto al principio dell'open innovation per includere agenti esterni come università, start-up e altri soggetti pubblici e privati. Sostenuto da opportune azioni di informazione, comunicazione e formazione, l'interventosarà quindi orientato allo sviluppo di nuove progettualità nell'ambito dei sistemi produttivi locali e, in partnership con i soggetti pubblici, in quello dell'arredo urbano. Due i partner individuati in fase di presentazione della proposta, appartenenti a territori diversi: GAL Alta Gallura Gallura (Sardegna) e GAL Gran Sasso Velino (Abruzzo).
MISURE INTERESSATE	7.6; 16.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese artigianali e agroalimentari (forma singola e associata), soggetti pubblici, associazioni
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Incontri di coordinamento strategico e operativo fra le due strutture • Attivazione di una cabina di regia • Avvio di un progetto di digitalizzazione mirato alla costruzione di una banca dati multimediale comune • Sviluppo di un sito web di progetto • Coinvolgimento degli attori locali nei due territori e di interlocutori privilegiati • Attivazione di due laboratori locali per la contaminazione di esperienze e competenze • Sviluppo di un piano di comunicazione integrato • Progettazione di due iniziative sperimentali
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Concepito come una macro-azione di sistema, l'intervento prevede ricadute su territori, attori e destinatari diversi. Strumenti condivisi come la banca-dati e il sito web si affiancheranno inoltre alle partnership con soggetti extra-GAL da attivare attraverso i laboratori e le iniziative sperimentali.
TARGET IDENTIFICATI	N. 1 banca dati degli antichi saperi artigianali N. 1 sito web di progetto N. 2 laboratori locali N. 2 iniziative sperimentali N. 1 piano di comunicazione integrato

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	9, 13
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Lettera di adesione per la partecipazione all'azione del GAL Gran Sasso Velino Accordo preliminare di cooperazione con il GAL Alta Gallura - Gallura

6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	**Il Campidano a km0: interventi per il rafforzamento delle produzioni e la realizzazione di una filiera corta**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	La azione chiave associata al primo ambito si propone di lavorare in maniera innovativa al rafforzamento delle produzioni locali tipiche attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse finalizzati alla realizzazione di una filiera corta campidanese. Orientata da un principio di sostenibilità prevede, in particolare, di porre alla base dell'intervento il recupero di colture e culture tipiche e tradizionali, come quella della terra cruda.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale e ARchitettura (DICAAR)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHÉÈ INNOVATIVA	L'innovatività è stata rilevata nella scelta di porre il recupero della cultura della terra cruda al centro di interventi nel settore emergente della bioedilizia. Elemento costitutivo dell'identità dell'area, è considerata infatti un materiale innovativo di per sé, particolarmente adatto alla sperimentazione e all'impiego dei principî, delle metodologie e delle tecniche dell'edilizia sostenibile.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - a

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	**Energia dal Campidano: creazione di un Distretto energetico rurale**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	2.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	Progettazione e realizzazione di un Distretto energetico rurale, inteso come un sistema capace di ottimizzare il rapporto fra produzione e consumo di energie valorizzando le vocazionalità del territorio, di trasformare in risorse gli scarti dei processi produttivi e diversificare le fonti e la loro distribuzione territoriale. Il progetto distrettuale prevede la promozione delle fonti rinnovabili e della realizzazione di impianti prototipali di piccola taglia, da mettere in rete in un sistema di scambio e cooperazione dal forte carattere di sostenibilità.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica (DIEE)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHÉÈ INNOVATIVA	L'innovatività è stata riscontrata nell'approccio sostenibile, in considerazione delle innovazioni di processo correlate alla progressiva integrazione di fattori produttivi, tecnici, organizzativi e amministrativi, nonché delle potenzialità in termini di valorizzazione dell'imprenditorialità locale che l'intervento è in grado di esprimere e che il GAL intende promuovere anche attraverso altri fondi. Sono valutati positivamente, sempre in termini di innovatività e con riferimento alla dimensione sociale della sostenibilità, la prospettiva inclusiva della distribuzione del bene energetico e degli stessi processi decisionali, oltre che la conseguente promozione di attività collaterali in ambiti come la formazione, lo sviluppo di nuove competenze, l'educazione ambientale e la diffusione di una nuova e consapevole cultura dell'energia sostenibile.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - a

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATOINNOVAZIONE
5

6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITOTEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONECHIAVECOLLEGATA	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONECHIAVE	1.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	TERRA CRUDA E BIOEDILIZIA NEL MEDITERRANEO Obiettivo dell'intervento è contribuire al rilancio dell'edilizia ecosostenibile in terra cruda attraverso una rivalutazione in chiave turistica dei territori target. Partendo da un'azione di cooperazione transnazionale che coinvolge diverse aree nel Mediterraneo accomunate dall'antica tradizione edilizia della terra cruda - Libano *in primis* e, a tendere, Tunisia, Francia e Portogallo - l'intervento proposto intende promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenendo la creazione di startup innovative per il rilancio del settore della bioedilizia ed edilizia ecosostenibile.
FABBISOGNICOLLEGATI	F8, F9, F11
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	2.500.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	ENI 2014 – 2020 Strumento Europeo di Vicinato a sostegno del progresso verso uno spazio di prosperità condivisa e di buon vicinato tra l`UE e i paesi partner, sviluppando con essi relazioni privilegiate fondate su cooperazione, pace e sicurezza, responsabilità reciproca e impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani.
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	Priorità 1.1 - Sostegno alle start-up innovative e alle imprese di recente installazione Priorità 1.2 - Rafforzamento e sostegno delle reti, dei cluster, dei consorzi e delle filiere Priorità 4.3 -Sostegno alle soluzioni innovative ed economiche di riabilitazione energetica, conparticolare riferimento agli edifici pubblici
POTENZIALIBENEFICIARIINTERESSATI	Enti e autorità locali preposte alla gestione del settore turistico e alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale; associazioni culturali no profit; camere di commercio; operatori turistici; PMI e associazioni operanti nel settore eco-turistico o affine; università ed enti di ricerca, etc.
TIPOLOGIE DI INTERVENTOPREVISTE	Attività di formazione: corsi di architettura ed edilizia in terra cruda; scambi e buone pratiche, training avvio d'impresa e gestione aziendale Azione di avviamento all'impresa: supporto per l'avvio di una start – up (forma cooperativa) per la gestione dell'ostello/albergo (anche tipologia di

	albergo diffuso) gestita da donne/giovani (elaborazione di business plan,supporto tecnico nell'iter burocratico necessario all'avvio dell'attività di impresa, supporto per l'ottenimento di certificazioni di qualità, microcredito) Azione pilota: individuazione edifici in disuso, ristrutturazione e realizzazione ostello turistico gestito dalla start-up. Networking tra start up nate col progetto e promozione di un pacchetto turistico comune ai territori Campagna promozionale, di animazione e di comunicazione coinvolgimento operatori locali, cittadinanza e istituzioni (locali e nazionali)
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	Il programma favorisce mediante le priorità sopra riportate il sostegno ad azioni di tipo innovative ed economiche di riabilitazione energetica. Il gal partecipando ad un progetto complesso che coinvolge più attori nazionali e della sponda sud del Mediterraneo, potrebbe dare risposta a quei fabbisogni espressi dal territorio nel corso del PPP, cui il PdA non può dare riscontro. Il Gal potrebbe porsi come soggetto capofila, gestendo le risorse in modo da avere una ricaduta positiva sul territorio in termini di beneficiari e risultati attesi
TARGET IDENTIFICATI	n.10 enti pubblici coinvolti n. 20 imprese start-up avviate n.50 soggetti formati n.3 azioni pilota realizzate 1. network transnazionale attivato
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	9, 10, 13, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a *Internal co-operation pre-agreement concerning the Project "Campidano Low Food Miles:actions to empower local productions"* con The Saint-Joseph University (USJ) e Arcenciel

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'azione intende porre l'accento sulla componente inclusiva e occupazionale del Piano d'Azione, attraverso l'attivazione di percorsi mirati di carattere formativo e il sostegno alla creazione d'impresa. Gli interventi, integrati nel processo di valorizzazione delle produzioni locali e ad esse associati, avranno come destinatari finali le categorie più fragili. Un'attenzione particolare verrà posta nei confronti dei migranti e dei cosiddetti Neet (Not in Education, Employment or Training), soggetti non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione, la cui presenza nel territorio campidanese si rivela particolarmente e drammaticamente rilevante. Per questi si prevede l'attivazione di percorsi strutturati su due linee di intervento: • formazione professionalizzante nelle imprese agroalimentari e artigianali beneficiarie di incentivi per l'acquisizione di nuove tecnologie,basati sullo strumento del tirocinio per offrire ai partecipanti esperienze certificabili e spendibili; • iniziative per la promozione di startup in ambito energetico e nei comparti oggetto dell'intervento del presente PdA, in sinergia con gli interventi più innovativi proposti.
FABBISOGNI COLLEGATI	F13, F8, F9, F10
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	600.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	**FSE - Fondo Sociale Europeo 2014-2020** Programma Operativo FSE della Regione Autonoma della Sardegna, approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014, che mette a disposizione oltre 440 milioni di euro per cinque aree di intervento.
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	8.1.1; 8.1.3; 8.1.4; 8.1.5; 8.1.6; 8.1.7; 8.10
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	NEET, migranti, associazioni e cooperative sociali
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Mappatura dei potenziali destinatari degli interventi in accordo con i partner attivi in ambito sociale e socio-sanitario • Attivazione di convenzioni e protocolli d'intesa con le realtà imprenditoriali disposte a prendere parte ai percorsi • Progettazione ed erogazione di percorsi formativi e di inserimento in azienda • Iniziative formative e di sviluppo di competenze sulla creazione d'impresa • Sostegno all'avvio e al consolidamento di nuove esperienze imprenditoriali (start up)
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO	L'azione intende creare collegamenti virtuosi con gli interventi del POR Sardegna FSE 2014-2020 orientati alla creazione di occupazione nei settori più promettenti e coerenti con le politiche di sviluppo locale.

ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	A titolo esemplificativo si cita qui l'iniziativa per la promozione della *Green&BlueEconomy*, particolarmente rilevante per i suoi obiettivi di coesione sociale e rafforzamento della competitività in ambiti territoriali come quello del GAL Campidano. È stata la sensibilità dei partner locali coinvolti nel PPP a far emergere tali istanze di inclusione e a permettere una focalizzazione sulle due categorie specifiche menzionate.
TARGET IDENTIFICATI	n. 50 NEET formati n. 10 start upavviate n. 5 convenzioni stipulate
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	9, 10, 11, 13, 15
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	-

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**"ENERGIA DAL CAMPIDANO: ATTIVAZIONE DI UN DISTRETTO ENERGETICO RURALE"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	Promossa dal costituendo Distretto energetico ruraledel Campidano, l'azione si propone di sostenerne il consolidamento e lo sviluppo, attivando progettualità e interventi di carattere infrastrutturale rivolti ai soggetti aderenti. In particolare è previsto uno studio di fattibilità per la conseguente realizzazione di un sistema di produzione e distribuzione dell'energia termica, capace di valorizzare le risorse produttive, umane e professionali del territorio. L'iniziativa, che implica una partnership fra attori pubblici e privati, porterebbe a generare risparmi alla fonte attraverso l'infrastrutturazione di una rete di impianti articolata e diffusa, che preveda incentivi all'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola. L'intervento dovrà dunque garantire la creazione di sinergie con la dimensione delle filiere produttive per valorizzare, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, il raccordo fra le diverse dimensioni dello sviluppo socio-economico.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1-F4, F7, F9
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	1.200.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	**Fondo Europeo di Sviluppo Regionale- POR FESR 2014-2020**
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	Azione 1.2.2.;Azione 4.1.1; Azione 4.1.2.; Azione 4.3.1
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese singole e associate, consorzi, associazioni, professionisti, soggetti pubblici
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Studio di fattibilità e progettazione del sistema • Incentivi per la creazione e l'introduzione dei impianti • Realizzazione della rete di produzione e distribuzione • Formazione e affiancamentosull'utilizzo
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	L'azione si propone di rispondere al fabbisogno di innovazione e sostenibilità del territorio e alle istanze energetiche emerse con forza negli incontri del PPP. Proprio per questo intende creare sinergie con gli strumenti del POR FESR Sardegna 2014-2020, facendo riferimento alle risorse dell'Asse prioritario 4 "Energia sostenibile e qualità della vita". Analogamente, intende cogliere pienamente le potenzialità della Smart SpecializationStrategy (S3), in particolare per quanto riguarda l'area di specializzazione "Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia".
TARGET IDENTIFICATI	n. 1 studio di fattibilità realizzato n. 10 impianti sperimentali n. 1 rete territoriale
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	11, 14, 16

6.2.2.Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteri di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	**20**
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	**17**
Tutti i campi sono valorizzati	**14**
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	**10**

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (*TUTTI I CAMPI VALORIZZATI*)	Valorizzazione principi di selezione	PresenzaAzioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
1.1	☒	☒	1.1.COOP.1	1.1.1 ENI
	☒	☒		1.1.2 FSE
2.1	☒	☒		2.1.1 FESR
PUNTEGGIO AUTOVALUTATOGRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE				
20 punti				

6.3 Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Di seguito va compilato la tabella seguente che rappresenta il Piano Finanziario (con risorse pubbliche espresse in valori percentuali per azione chiave)

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	**70%**
2.1	**30%**

7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente

7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione

Il costituendo GAL Campidano intende attivare una struttura tecnico-organizzativa in grado di assolvere tutte le funzioni previste dall'art.34 (3) del Reg. 1303/2013. La struttura prevede, in considerazione delle attività da svolgere, due macro-aree di funzionamento:

Area Gestione Amministrativa e Finanziaria che comprende tutte le attività legate alla segreteria, protocollo, l'assistenza al Presidente ed al CdA, tutte le attività procedurali per la realizzazione del PDA (es. redazione dei bandi e dei progetti esecutivi del GAL ed il sistema di gestione, registrazione econtrollo finanziario e contabile; l'istruttoria tecnico-amministrativa, lavalutazione ed il monitoraggio degli interventi e degli impegni di spesa;l'accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli; la predisposizione e trasmissione
degli elenchi di liquidazione, dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa; larendicontazione; l'implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria; l'aggiornamento degli archivi dei documenti tecnici, amministrativi econtabili, l'assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro all'interno del GAL.

Area Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PdA che comprende tutte le attività legate revisione o proposte di aggiornamento e del PdA; la gestionedel sistema informativo e delle relative azioni; laraccolta e l'elaborazione di dati utili ai fini del monitoraggio e valutazione delle azioni, e tutte quelleazioni necessarie alla realizzazione del PdA, la collaborazione con il Direttore Tecnico ed ilFunzionario Responsabile dell'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria per le attività difunzionamento del Gal.

Le risorse umane previste per la struttura saranno poi selezionate mediante avvisi con procedura di evidenza pubblica, o short list (nel caso degli esperti per le istruttorie) che riporteranno le competenze minime richieste, una volta costituto formalmente il Gal.I rapporti
di lavoro avranno una durata tale da garantire la copertura per tutto il periodo di programmazione,compresa la fase di rendicontazione.
La struttura che il costituendo Gal Campidano intende organizzare prevede la figura del:

- N. 1 Direttore
- N. 1 RAF
- N. 1 Animatore/polifunzionale
- Esperti per le istruttorie
- Cda

Inoltre fra le risorse aggiuntive, oltre alla struttura minima, il Gal prevede di avvalersi di una risorsa specializzata in comunicazione e promozione, al fine di assicurare una gestione ottimale della strategia di comunicazione del Gal con gli attori e stakeholder. In particolare la risorsa dovrà occuparsi della stesura del piano di comunicazione, della gestione degli strumenti di comunicazione e di supportare l'area animazione per garantire il massimo coinvolgimento del partenariato, un pieno raccordo fra enti pubblici e privati.

In aggiunta allo standard minimo il costituendo Gal si è già dotato di due strutture di governance che sono:

1. *Comitato tecnico*, che interviene nel coordinamento attuativo del PdAcon un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei compiti istituzionali in riferimento al coordinamento attuativo del PdA anche in termini di definizione delle supportare la struttura nell'elaborazione delle procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione. Il comitato tecnico contribuisce inoltre a verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
2. *Tavolo della sostenibilità territoriale*, con la funzione di rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti, supportanto il Gal nell'attività di animazione degli attori locali.

Le attività istruttorie ed i collaudi, saranno svolte con l'attivazione di consulenze esterne a cui si ricorrerà anche per i temi fiscali e del lavoro e per tutte le altre funzioni ritenute necessarie per l'attuazione del PdA. Gli acquisti di attrezzature e dotazioni saranno ridotti al minimo indispensabile, servendosi per quanto possibile di attrezzature e dotazioni disponibili presso il comune di San Gavino. Anche la sede del GAL sarà messa a disposizione a titolo gratuito dal comune di San Gavino presso il Palazzo comunale. Il Gal si doterà inoltre si un sito web dedicato.

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi. Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL) nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
Cda

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall''Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

7.1.1.Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'"impatto"delPdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adgdue o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguentee successivamente la Tab 7.7.1.a.

Figure professionali e strutture di governance	**Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..**	**Descrizione delle funzioni che si intende assolvere**	**Eventuale riferimento a una convenzione/accordo/ protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II**
COMITATO TECNICO	Coordinamento attuativo del PdA/ Valutazione in itinere ed ex post del PdA	La struttura di governance avrà un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei seguenti compiti istituzionali in riferimento al coordinamento attuativo del PdA; supportare la struttura nell'elaborazione delle procedure procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione	Protocollo di intesa
TAVOLO DELLA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE	Animazione degli attori locali	Il tavolo avrà un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei compiti istituzionali di coordinamento e attuativo previste dal PdA, orientandole e monitorandole in un'ottica di sostenibilità: sarà chiamato, infatti, a garantire il rispetto di criteri di sostenibilità e a porre un'attenzione continuativa agli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi. Interverrà inoltre nel rafforzamento delle capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, stimolando progettualità anche stimolando la capacità di gestione dei progetti	Protocollo di intesa
ESPERTO COMUNICAZIONE	Animazione degli attori locali	Ideazione e gestione del piano di comunicazione al fine di assicurare il pieno coinvolgimento di tutto il partenariato	-

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva-esperto comunicazione	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento ad atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA		X	X	**10 punti**
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	X	X	X	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA		X		
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo		X	X	

7.2 Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	**Punti**
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel,Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla pagina web dedicata:: File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata) Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Direttore	RAF	Animatore/polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive-esperto comunicazione	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto…)	20%		5%			4%			29%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network.., ..)			20%		3%	5%			28%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									**57%**
Coordinamento attuativo del PdA	6%								6%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	3%								3%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				3%					3%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	1%	13%							14%
Concessione del sostegno		5%							5%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	2%	5%							7%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1%				1%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					4%				4%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									**43%**
Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	**32%**	**23%**	**25%**	**3%**	**8%**	9%	0%	0	**100%**
Budget solo su struttura/spese standard					**91%**	100%			**100%**

7.3 Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1[3]

MIsura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	15%
Misura 19.4	25% (max 25%)*

N.B il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%

[3]Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)